



Bundesanwaltschaft
Ministère public de la Confédération
Ministero pubblico della Confederazione
Procura pubblica federala

RAPPORTO DI GESTIONE

Rapporto del Ministero pubblico della Confederazione
sulle attività svolte nel 2014
all'attenzione dell'autorità di vigilanza

La stabilità e l'integrità dell'ordinamento costituzionale democratico svizzero sono un bene prezioso. Contribuire alla loro tutela è nell'interesse del Paese e uno dei nostri compiti principali. Nella natura, la stabilità è rappresentata dall'albero. Stabilità, tuttavia, non è sinonimo di rigidità e immobilità, né nella natura né nell'ordinamento giuridico. Gli alberi raffigurati nel nostro rapporto di gestione sono nuovamente mutati, infatti, pur essendo gli stessi da alcuni anni.

Prefazione



È con piacere che presento il Rapporto di gestione 2014 del Ministero pubblico della Confederazione (MPC). Il rapporto comprende in particolare la relazione annuale all'attenzione dell'Autorità di vigilanza sul Ministero pubblico della Confederazione (AV-MPC) e tiene conto delle relative direttive in materia di sorveglianza.

Nell'anno in rassegna, il Controllo operativo si è confermato come uno strumento adeguato ad aumentare l'efficienza della gestione delle procedure. La maggiore visibilità acquisita con il Controllo operativo consente d'intervenire in modo tempestivo e diretto sulle procedure e le risorse, con un impatto positivo sulla qualità e la durata delle stesse. In questo periodo siamo riusciti a portare a termine numerosi procedimenti, fra cui incarti di lunga data, e presentare diversi atti di accusa.

Anche la collaborazione internazionale, un settore strettamente legato al compito centrale del perseguimento penale, è stata ulteriormente consolidata e potenziata. Ciò vale anche per la collaborazione con le autorità partner a livello federale e cantonale. In occasione di indagini conoscitive in campo legislativo, il MPC è stato più volte invitato come esperto.

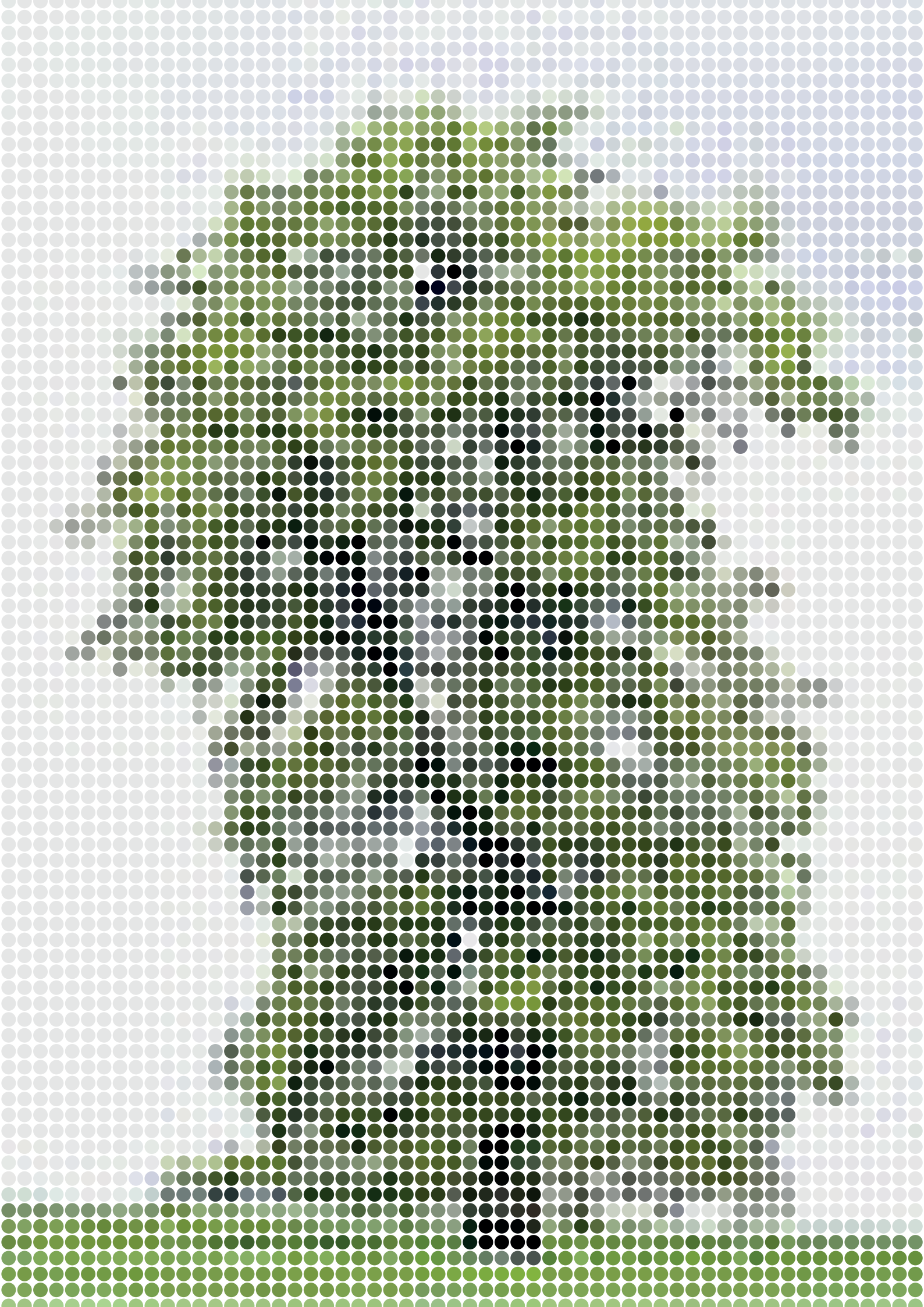
Un controllo sistematico è stato introdotto anche nelle attività amministrative, logistiche e di supporto del MPC. Al fine di incrementare a medio termine l'efficienza, si sono standardizzati i processi, migliorata la gestione del personale e delle finanze e ottimizzate le interfacce informatiche.

La strategia dei piccoli passi efficaci si è rivelata vincente. I collaboratori del MPC hanno aderito ai cambiamenti organizzativi e vi hanno partecipato attivamente. Il MPC è un'istituzione che funziona bene, che adempie al mandato conferitogli per legge in tutta autonomia, ma non in modo isolato.

Il MPC gode di un ampio rispetto. Nell'anno in esame ha potuto dedicarsi pienamente ai suoi compiti centrali, ossia al perseguimento penale e alla protezione dello Stato e della popolazione. Per il MPC, il 2014 è stato di nuovo un anno intenso. Estratti del presente rapporto illustrano quanto sia variegato il mandato conferitogli per legge.

Porgo i miei ringraziamenti alle autorità partner del MPC presso l'Amministrazione federale e i Cantoni per la buona collaborazione e ai collaboratori del MPC per il loro impegno.

Michael Lauber
Procuratore generale della Confederazione



Indice

Introduzione	6
1 Statuto del MPC e mandato conferitogli dalla legge	6
2 Sviluppi in campo operativo	6
3 Indicazioni generali all'attenzione del legislatore	7
Attività operativa	11
1 Il controllo operativo presso il MPC	11
2 Lo Stato maggiore operativo del procuratore generale della Confederazione (OAB)	11
3 Casi di interesse pubblico	12
4 Delitti perseguibili previa autorizzazione	16
5 Collaborazione con la Polizia giudiziaria federale (PGF)	17
6 Collaborazione internazionale	17
7 Questioni giuridiche	19
8 Esecuzione delle decisioni e gestione dei beni	20
Attività amministrativa	23
1 Basi giuridiche per l'organizzazione	23
2 Controllo amministrativo di gestione presso il MPC	23
3 Impiego delle risorse finanziarie e materiali	24
4 Personale	25
5 Organigramma	26
6 Direttive generali	27
7 Carico di lavoro delle singole divisioni	27
Prospettive	33
Allegato	34
Reporting	34

1 Statuto del MPC e mandato conferitogli dalla legge

1.1 Statuto del MPC (organizzativo)

Ai sensi dell'articolo 7 della Legge federale sull'organizzazione delle autorità penali della Confederazione (LOAP; RS 173.71), il MPC funge da pubblico ministero a livello federale. Sottostà alla responsabilità globale del procuratore generale della Confederazione, il quale è eletto dall'Assemblea federale e dispone di vaste competenze organizzative e gestionali.

Il procuratore generale della Confederazione è affiancato da due sostituti procuratori generali, anch'essi eletti dall'Assemblea federale, che in caso di rappresentanza del procuratore generale ne assumono tutte le attribuzioni. Egli nomina i procuratori federali e i sostituti procuratori federali e assume gli altri collaboratori del MPC.

Il MPC è soggetto alla vigilanza indivisa di un'autorità di vigilanza anch'essa eletta dall'Assemblea federale (AV-MPC; art. 23 segg. LOAP).

1.2 Mandato conferito dalla legge (operativo)

In qualità di pubblico ministero federale, il MPC persegue e promuove l'accusa per reati sottoposti alla giurisdizione federale, elencati agli articoli 23 e 24 del Codice di diritto processuale penale (CPP; RS 312.0) e in leggi federali speciali.

Si tratta sia di reati classici che minacciano la sicurezza dello Stato, quindi rivolti soprattutto contro la Confederazione o i suoi interessi, sia di reati commessi nell'ambito di complessi casi intercantionali e internazionali di criminalità organizzata (compreso il terrorismo e il suo finanziamento), riciclaggio di denaro e corruzione. Il MPC tratta i casi di criminalità economica a livello nazionale e internazionale nel quadro della competenza federale facoltativa. Tra i compiti del MPC, infine, si annovera anche l'espletamento di domande di assistenza giudiziaria presentate da Stati terzi.

Il MPC conduce le proprie indagini penali in stretta collaborazione con la Polizia giudiziaria federale (PGF) e con le autorità cantonali di perseguimento penale.

2 Sviluppi in campo operativo

2.1 Conduzione di procedimenti di phishing

In virtù di diverse decisioni del Tribunale penale federale che risalgono agli anni 2011/2012, il MPC è competente per il perseguimento della cybercriminalità nel campo del phishing (cfr. p. 13 cifra 3.6).

Entro la fine del 2014, il MPC ha riconosciuto la competenza federale in circa 200 casi che gli erano stati trasmessi dai Cantoni. Considerata la varietà dei fenomeni denunciati sotto il concetto di phishing e l'opportunità di un coordinamento fra le autorità federali e i Cantoni per l'espletamento di tali casi, il procuratore generale – dopo aver consultato i delegati della Rete integrata Svizzera per la sicurezza – ha convocato una riunione di lavoro per il 20 maggio 2014, cui erano invitate soprattutto le autorità cantonali e federali preposte alla cybercriminalità. L'obiettivo della riunione era di ottimizzare la collaborazione nel campo della cybercriminalità nei limiti delle basi legali vigenti e di intensificare il coordinamento fra le varie autorità e i servizi specializzati, per riunire il know-how e le esperienze esistenti ed evitare eventuali conflitti di competenze. Alla conferenza è stato deciso di approntare una descrizione dei diversi fenomeni cibernetici – descrizione che attualmente è in fase di elaborazione – allo scopo di stipulare un accordo sulle rispettive competenze.

2.2 Elaborazione centrale delle notifiche di sospetto di riciclaggio di denaro al MPC

Il MPC ha bisogno di trovare un nuovo metodo per elaborare le notifiche nel campo del riciclaggio di denaro. Questa esigenza nasce, da un lato, dall'importanza della lotta al riciclaggio del denaro e, dall'altro, dal grande numero di notifiche che giungono ogni anno al MPC attraverso l'Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro (MROS). Per questo motivo, nell'anno in esame è stato lanciato il progetto ZAG (elaborazione centrale delle notifiche di sospetto di riciclaggio di denaro).

L'obiettivo principale del progetto è di migliorare l'efficienza e l'efficacia del processo di selezione delle notifiche di sospetto di riciclaggio di denaro. Attraverso un'elaborazione e valutazione centralizzata delle notifiche in arrivo si vuole migliorare l'efficacia della selezione e promuovere l'*unité de doctrine*. Allo stesso tempo si vuole sgravare il lavoro alle unità operative responsabili del caso. La selezione e la trasmissione alle unità operative saranno osservate tramite un'analisi di accompagnamento finalizzata a ottimizzare costantemente il processo.

A metà ottobre è iniziata la fase pilota del progetto, che ha lo scopo di testare l'efficacia (rapporto costi-benefici) e il potenziale di ottimizzazione dei processi sviluppati. La fase pilota si concluderà alla fine di marzo 2015. Seguirà poi la decisione sui processi e l'organizzazione per l'esercizio della funzione di selezione.

3 Indicazioni generali all'attenzione del legislatore

3.1 Interventi parlamentari

Il 17 dicembre 2014 il Consiglio federale ha trasmesso al Parlamento il messaggio sulla revisione totale della legge sulle multe disciplinari (14.099). Nell'ambito della revisione viene attuata anche la mozione Ribaux/Favre 13.3063 («Il Ministero pubblico della Confederazione deve concentrarsi sui suoi compiti essenziali»). Nel caso del contrassegno autostradale, la competenza per il perseguimento e il giudizio di un crimine o delitto contemplato dal titolo decimo del CP viene trasferita ai Cantoni (modifica dell'art. 23 cpv. 1 lett. e CPP e art. 15 cpv. 1 della legge sul contrassegno stradale). Il MPC accoglie con favore questa revisione, nella convinzione che le sue risorse limitate non debbano essere impiegate per il perseguimento di casi di criminalità bagatellari.

Anche la mozione Caroni 14.3441 («Concentrare la giurisdizione federale sui veri interessi della Confederazione») vuole consentire al MPC di concentrarsi sui suoi compiti precipui. La mozione chiede che il MPC venga esonerato dai casi di poco conto in materia di esplosivi (attacchi contro contenitori robidog, bucalettere, parchimetri ecc. per mezzo di strumenti pirotecnici). Nel suo parere del 3 settembre 2014, il Consiglio federale ha chiesto che la mozione venga respinta. Pur riconoscendo che il MPC non debba occuparsi di reati poco gravi, il Consiglio federale ritiene che il MPC possa sgravarsi da solo, facendo ricorso alla facoltà di delega ai Cantoni che gli è attribuita dall'art. 25 cpv. 1 CPP. L'esperienza pratica del MPC mostra tuttavia che già la delega comporta un onere notevole e sproporzionato al carattere bagatellare del reato, provocando una considerevole mole di lavoro al personale amministrativo e giuridico del MPC.

3.2 Revisione parziale del CPP – urgente necessità d'intervento

Nell'esercizio in esame, la Conferenza delle direttrici e dei direttori dei dipartimenti cantonali di giustizia e polizia (CCDGP) ha condotto un sondaggio tra i membri della sua commissione di diritto penale per chiarire se sia necessaria già oggi una revisione parziale del CPP. Il MPC si è occupato di questa questione nell'ambito del suo impegno in seno alla Conferenza dei procuratori della Svizzera (CPS) e condivide l'opinione della CPS sul fatto che sussiste un'urgente necessità d'intervento *segnatamente* nei seguenti settori:

Diritto di partecipare all'assunzione di prove

L'art. 147 CPP attribuisce alle parti il diritto di presenziare all'assunzione delle prove. Da questo diritto viene desunto, secondo la maggior parte della dottrina e l'attuale prassi del Tribunale federale, che anche l'imputato può presenziare in linea di massima all'interrogatorio dei coimputati. Nella pratica esistono spesso dei casi in cui sono implicati diversi coimputati. In que-

sti casi, l'interrogatorio dei singoli compartecipi è un elemento fondamentale per l'accertamento della verità. L'interrogatorio separato delle persone coinvolte permette di far luce su contraddizioni e false deposizioni. Attribuire un diritto illimitato di partecipazione già all'inizio di un procedimento, soprattutto quando si tratta di indagare sui fatti, ostacola enormemente l'accertamento della verità materiale. Gli imputati coinvolti possono facilmente concordare fra di loro le deposizioni. Inoltre è risaputo dalla psicologia in materia che già la presenza di un'altra persona influenza il comportamento di deposizione. Infine è improbabile che la prima persona chiamata a deporre decida di confessare se all'interrogatorio è presente un coimputato. Dal punto di vista del procedimento penale sarebbe opportuno che il legislatore considerasse una modifica dell'art. 147 cpv. 4 CPP nel senso seguente (al posto del precedente cpv. 4): «le dichiarazioni a carico di una parte possono essere utilizzate se quest'ultima ha avuto almeno una volta durante la procedura un'occasione adeguata e sufficiente di esercitare il suo diritto di porre domande.»

Doveri connessi ai verbali

L'art. 76 cpv. 2 CPP prevede che i verbali degli interrogatori e di altre assunzioni di prove siano firmati dall'estensore del verbale, da chi dirige il procedimento e, se del caso, dall'interprete. Non tutti gli interrogatori vengono tenuti da chi dirige il procedimento. Alcuni interrogatori vengono delegati ad assistenti-procuratori e membri del corpo di polizia. Il termine «chi dirige il procedimento» dovrebbe pertanto essere sostituito nell'art. 76 cpv. 2 CPP con «persona che svolge l'interrogatorio».

Inoltre le possibilità di messa a verbale nella procedura dibattimentale previste dall'art. 78 cpv. 5^{bis} CPP dovrebbero essere estese all'istruzione, modificando come segue questa disposizione: «Se *nell'istruzione* o nella procedura dibattimentale l'interrogatorio è registrato mediante dispositivi tecnici (...)»

3.3 Revisione totale della legge federale sulla sorveglianza della corrispondenza postale e del traffico delle telecomunicazioni (LSCPT)

Per evitare che i presunti autori di reati possano sottrarsi alla sorveglianza delle autorità di perseguimento penale attraverso l'uso di nuove tecnologie di comunicazione, la LSCPT dovrebbe essere adeguata agli sviluppi tecnologici. La revisione totale attualmente allo studio del Parlamento (13.025) non ha lo scopo di aumentare la sorveglianza, ma di migliorarla. La revisione totale della LSCPT riveste un'importanza cruciale per l'attività pratica delle autorità di perseguimento penale. Assieme alla CPS, il MPC prende posizione su alcuni punti, in parte controversi, come segue:

GovWare («troiani di Stato»)

L'impiego di GovWare è necessario affinché il perseguimento penale possa tenere il passo con gli sviluppi della tecnica. Poiché un tale impiego è limitato a rilevare il contenuto della comunicazione e dei dati secondari del traffico delle telecomunicazioni, il timore che tali programmi possano essere usati per copiare o modificare qualsiasi dato di sistema o utente all'insaputa del titolare è infondato. La legge stabilisce che il pubblico ministero debba indicare esattamente quale tipo di dati desidera ottenere e che possa utilizzare ai fini processuali solo le informazioni desunte da tali dati. Infine la sorveglianza tramite GovWare è ammessa solo se la sorveglianza convenzionale non ha dato o non prospetta alcun esito e quando si tratta di reati il cui accertamento consente un'inchiesta mascherata. In questo modo è assicurata la proporzionalità nell'impiego di GovWare.

Proroga dei termini per i dati secondari

Per dati secondari s'intendono i numeri di telefono e gli indirizzi IP (non i contenuti dei colloqui). La proroga dei termini per il rilevamento retroattivo dei dati secondari da sei a dodici mesi si basa sull'esperienza delle autorità di perseguimento penale. Su un totale di circa 7000 casi all'anno di dati secondari richiesti con effetto retroattivo, il prolungamento dei termini riguarderebbe solo circa 300 casi. Si tratta sempre dell'accertamento di reati di particolare gravità. Se per esempio nel caso di un atto di violenza si riesce a individuare un indiziato solo dopo sei mesi, i dati secondari relativi all'ora del delitto non possono essere verificati senza una proroga dei termini. Lo stesso vale per le azioni internazionali contro la pedo-pornografia, dove i dati rilevati all'estero riguardanti gli indirizzi IP svizzeri impiegati vengono forniti alla Svizzera solo dopo oltre sei mesi; anche in questi casi, senza una proroga dei termini, non è più possibile scoprire chi utilizzava l'indirizzo IP in questione al momento del reato.



1 Il controllo operativo presso il MPC

Il Controllo operativo introdotto oltre due anni fa si è dimostrato uno strumento di importanza decisiva per la gestione operativa del MPC. Anche l'AV-MPC ha attestato nel frattempo i primi risultati positivi.

Nel sistema di controllo vigente, ai procuratori capi federali spetta la sorveglianza e quindi il controllo diretto dei procuratori responsabili e delle procedure da loro condotte. Il Controllo operativo vero e proprio, esercitato dai sostituti procuratori generali della Confederazione, in linea di massima avviene successivamente al controllo primario effettuato dai procuratori capi federali. Esso persegue l'obiettivo di garantire e accompagnare la loro attività di controllo. Nell'ambito dei colloqui del Controllo operativo, che si svolgono regolarmente a cadenza trimestrale, vengono consultati ogni due volte anche i responsabili delle rispettive procedure. Questo sistema, che promuove uno scambio diretto, ha riscontrato un'eco positiva. Il Controllo operativo esercitato dai due sostituti procuratori generali è da intendersi in quanto accompagnamento della procedura, essenzialmente come coaching.

Nell'anno in esame, il Controllo operativo ha posto due tipi di priorità. Da un lato ha voluto accelerare e condurre a termine le procedure di lunga data e dall'altro ha voluto riunire le forze attraverso la definizione di chiare priorità, al fine di espletare determinate procedure in modo più efficiente. Alcune procedure sono state volutamente messe in secondo piano per poter concentrare le forze sui casi selezionati. La priorità è stata data alle procedure che erano in stadio già avanzato o che dovevano essere accelerate perché coinvolgevano persone detenute. In questo modo è stato possibile portare avanti la procedura fino alla promozione dell'accusa.

2 Lo Stato maggiore operativo del procuratore generale della Confederazione (OAB)

L'OAB è lo Stato maggiore del procuratore generale e si occupa essenzialmente delle questioni relative alla competenza materiale, segnatamente nell'ambito dell'art. 24 CPP. Di regola si riunisce una volta alla settimana ed è composto da un presidente e da altri cinque membri. L'OAB è concepito come un collegio di giudici, nel quale un caso viene illustrato alla riunione plenaria da un referente previamente designato e sfocia in una proposta concreta. In seguito il caso viene dibattuto a fondo fino a trovare una decisione congiunta. Questo sistema vuole garantire decisioni il più indipendenti e fondate possibile.

Inoltre è stato promosso il colloquio diretto con i Cantoni per trovare soluzioni condivise ed evitare conflitti di giurisdizione. L'esperienza mostra che i Cantoni auspicano un maggiore appoggio della Confederazione a livello di polizia. La PGF è potuta venire incontro a questa esigenza intensificando i servizi di coordinamento a favore dei Cantoni.

Nell'anno in esame, l'OAB si è occupato in 107 casi di questioni relative alla competenza materiale. Questa cifra è in linea con la media degli ultimi cinque anni. In circa un terzo dei casi ha confermato la competenza della Confederazione. Anche qui i dati rientrano nella media.

Nell'anno in esame abbiamo constatato che all'OAB vengono avanzate regolarmente delle richieste soprattutto nell'ambito di casi (di frode) perpetrati fra l'altro con l'aiuto di computer, nella convinzione che il MPC sia competente di tutti i casi di questo tipo. La produzione di una polizza di versamento falsificata con il computer o l'invio di un avviso di pagamento tramite un'e-mail falsificata è però solo la conseguenza di una trasformazione tecnologica che inizia a investire anche il campo della criminalità. Se in passato venivano utilizzati documenti cartacei falsi, oggi vengono falsificate delle e-mail che invitano le vittime a pagare un presunto debito. Si tratta tuttora di casi che vengono commessi senza l'impiego di troiani o di conoscenze specifiche nel campo dell'hacking – motivo per il quale il loro accertamento non richiede un know-how altamente specializzato. In questi casi, l'uso dei mezzi informatici moderni non incide sulla competenza materiale dei Cantoni.

Poiché le tecnologie informatiche si estendono a tutti gli ambiti della vita, le questioni riguardanti l'abuso della tecnologia non possono limitarsi solo alla repressione (perseguimento penale), ma sottolineano la crescente importanza di una prevenzione efficace, che sensibilizzi la popolazione sui pericoli associati all'uso delle moderne tecnologie informatiche.

3 Casi di interesse pubblico

3.1 Furto di dati presso HSBC Private Bank (Suisse) SA di Ginevra

Sulla base di una segnalazione dell'Associazione svizzera dei banchieri, il MPC ha condotto dal 2008 una procedura penale contro due ex impiegati della banca che si erano presentati in istituti bancari in Libano con dati di clienti. Uno dei due, ossia l'informatico all'origine della sottrazione dei dati, ha proseguito la sua attività proponendo in seguito le informazioni economiche in suo possesso a servizi statali esteri, in particolare alla «Direction française des enquêtes fiscales». Il caso è stato caratterizzato da vari sviluppi e ha fatto parlare di sé a causa delle considerevoli implicazioni politiche legate alla questione del segreto bancario e del grande scalpore mediatico legato alla personalità dell'imputato – che si fa passare per un «whistleblower» ed è talvolta dipinto all'estero come un eroe – nonché delle difficoltà a ricevere l'assistenza giudiziaria chiesta o all'impossibilità di ottenere l'estradizione da parte degli Stati interessati. Il MPC ha a questo punto trasmesso l'atto di accusa al Tribunale penale federale ritenendolo un caso di spionaggio economico qualificato (art. 273 cpv. 2 CP) e per i reati di acquisizione illecita di dati (art. 143 cpv. 1 CP), di violazione del segreto commerciale (art. 162 cpv. 1 CP) e di violazione del segreto bancario (art. 47 cpv. 1 lett. a della legge sulle banche). Insieme alla banca in questione, si sono costituiti accusatori privati anche vari clienti.

3.2 Spionaggio economico a favore delle autorità USA

In una procedura conclusasi con un decreto d'accusa nei confronti di un ex impiegato dell'UBS per spionaggio economico (art. 273 CP), il MPC ha chiarito che è proibito consegnare documenti confidenziali ad agenti di uno Stato estero (*in casu* estratti di deposito di alcuni clienti della banca a funzionari del fisco statunitensi). Nella fattispecie non si trattava del concorso a un atto imposto dalla legge ai sensi dell'art. 14 CP né era presente uno stato di necessità esimente (art. 17 segg. CP). Sebbene l'imputato abbia dichiarato di aver subito pressioni da parte delle autorità USA a procurarsi i documenti bancari per ottenere lui stesso una pena più mite negli Stati Uniti, queste circostanze sono considerate in Svizzera come uno stato di necessità creato «artificialmente» e non proteggono la persona in questione dal perseguimento penale.

L'ex bancario dell'UBS è stato giudicato colpevole e condannato a una pena pecuniaria corrispondente a 30 aliquote giornaliere da CHF 200 ciascuna (CHF 6000) e al pagamento delle spese procedurali pari a poco più di CHF 7000. Il decreto penale è passato in giudicato.

3.3 Inchiesta penale nel contesto del progetto IT INSIEME

L'inchiesta penale è stata avviata sulla base di una denuncia sporta l'11 maggio 2012 dal Segretariato generale del Dipartimento federale delle finanze (DFF) per il sospetto d'infedeltà nella gestione pubblica. Nel frattempo il procedimento è stato esteso a tre persone (l'ex capo dell'unità preposta all'assegnazione delle commesse all'interno dell'Amministrazione federale delle contribuzioni [AFC] e due dipendenti delle aziende offerenti) e ai reati di corruzione passiva risp. di corruzione attiva (art. 322^{quater} risp. 322^{ter} CP). Sussisteva il sospetto che i contratti di servizi stipulati dall'AFC con alcune imprese offerenti avessero eventualmente arrecato danno all'interesse pubblico della Confederazione ai sensi dell'art. 314 CP. Il sospetto è stato confermato. Le indagini si sono concentrate sugli eventi connessi ai processi di assegnazione di commesse nell'ambito del progetto INSIEME in seno all'AFC negli anni 2008 e 2009. Sussiste il sospetto che il capo dell'unità preposta all'assegnazione delle commesse abbia accettato inviti al ristorante e a manifestazioni in veste ufficiale. Le indagini hanno inoltre confermato che le critiche mosse dal Controllo federale delle finanze (CFF) in occasione di un audit nel dicembre 2008 nei confronti delle pratiche di acquisto dell'AFC erano giustificate, ma non erano state prese abbastanza sul serio dai responsabili. L'inchiesta penale sta per giungere a termine. All'inizio del 2015 sarà promossa un'accusa contro tre persone presso il Tribunale penale federale.

3.4 Inchiesta penale nel contesto del progetto informatico «Accesso ai dati»

Sulla base di una denuncia penale sporta dal CFF, il MPC conduce dall'estate 2009 un'inchiesta penale nel contesto del grande progetto informatico «Accesso ai dati» dell'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM). Dopo ampi accertamenti, nell'autunno 2010 sono stati condotti dei provvedimenti coercitivi coordinati nei locali dell'UFAM e presso diverse imprese offerenti. Nel corso delle indagini è stato confermato in diversi casi il sospetto di infedeltà nella gestione pubblica nei confronti di un ex caposezione e dell'allora capoprogetto esterno. Sono emersi anche indizi concreti di numerosi atti di corruzione ad opera di queste due persone e di imprese offerenti nei loro confronti. Inoltre sussiste il sospetto di appropriazione indebita (da parte del caposezione) e di truffa e falsità in atti (da parte del capoprogetto nell'ambito di un'altra attività). Attualmente, gli imputati nella procedura sono sette. Il periodo dei reati contestati va da maggio 2006 a settembre 2010. Le indagini della polizia si sono rilevate complesse e hanno richiesto molto tempo, ma nel frattempo sono concluse. Nel 2015 sarà promossa un'accusa presso il Tribunale penale federale.

3.5 Inchiesta penale nel contesto dei progetti informatici della SECO

Sulla base di una denuncia penale sporta dalla Segreteria di Stato dell'economia (SECO), il MPC ha aperto un'inchiesta penale contro il responsabile della direzione dell'unità organizzativa Gestione sistemi e tecnica della SECO e contro ignoti per il sospetto di infedeltà nella gestione pubblica (art. 314 CP) e corruzione passiva (art. 322^{quater} CP) nell'ambito dell'assegnazione di commesse IT della SECO. Le complesse indagini si sono concentrate sugli avvenimenti a partire dal 2004. Sussiste il sospetto che il funzionario della Confederazione presunto colpevole abbia incassato, sull'arco di diversi anni, tangenti e devoluzioni nell'ordine dei milioni nell'ambito di grandi progetti informatici della SECO e in compenso abbia facilitato la conclusione di contratti della SECO con diversi fornitori a prezzi troppo elevati. La procedura iniziale è stata estesa ad altre due persone per sospetto di corruzione (art. 322^{ter} CP) e concessione di vantaggi (art. 322^{quinqies} CP). È stata avviata un'inchiesta penale separata contro un ulteriore fornitore della SECO presunto colpevole.

3.6 Procedura pilota nel settore phishing/cibercriminalità

Sulla scia di una denuncia penale di un istituto finanziario svizzero, il MPC ha aperto il 13 ottobre 2011 un'inchiesta penale per abuso di un impianto per l'elaborazione di dati (art. 147 CP) nel contesto del phishing e dell'abuso di dati sulle carte di credito di numerose compagnie di carte di credito svizzere e internazionali. La dinamica dei fatti può essere descritta come segue: In una prima fase vengono inviate e-mail con link falsificati ai clienti delle compagnie di carte di credito. Le e-mail invitano i clienti a immettere i loro dati segreti su un sito Internet che replica quello dell'istituto della carta di credito. Le informazioni così fornite vengono trasmesse via e-mail, per lo più direttamente, agli autori del reato. In una seconda fase questi ultimi usano le informazioni sulla carta di credito per effettuare diversi acquisti in Internet (p. es. prenotazione di alberghi) e/o prelievi di contanti.

Nell'ambito dell'inchiesta penale in corso, in marzo e maggio 2014 sono state arrestate due persone in Thailandia. Nel frattempo queste due persone si trovano in carcere preventivo in Svizzera. Allo stato attuale dell'inchiesta risulta che in Svizzera le carte di credito interessate siano oltre 2000 e il danno (nella sola Svizzera) ammonti a circa CHF 2,5 milioni.

3.7 Procedura per terrorismo / Stato islamico

Sulla base di informazioni trasmesse dal Servizio delle attività informative della Confederazione alla PGF, il MPC ha avviato nel marzo 2014 un'inchiesta penale inizialmente contro ignoti e successivamente contro tre

presunti simpatizzanti dello Stato islamico (IS) sospettati di sostegno a un'organizzazione criminale (art. 260^{ter} CP), uso delittuoso di materie esplosive o gas velenosi (art. 224 CP), atti preparatori punibili (art. 260^{bis} CP), pornografia (art. 197 CP) e incitazione all'entrata, alla partenza o al soggiorno illegali (art. 116 legge federale sugli stranieri). Gli imputati sono sospettati di aver pianificato un attacco terroristico in Europa. Sono in carcere preventivo dalla fine di marzo 2014. Tenuto conto del carattere internazionale del caso, è stata chiesta l'assistenza giudiziaria di diversi Paesi. L'attività si concentra attualmente sull'espletamento di queste domande e sulla valutazione dei dati ottenuti.

In questa vicenda il MPC collabora inoltre strettamente con le autorità giudiziarie statunitensi in un gruppo inquirente congiunto, costituito ad hoc con inquirenti della PGF e del FBI. Questa forma di collaborazione tra Svizzera e Stati Uniti si basa sull'accordo volto a perseguire le attività terroristiche denominato «Operative Working Arrangement» (OWA; RS 0.360.336.1), concluso tra i due Paesi e in vigore dal 2006. L'attuale inchiesta rappresenta il primo caso di concretizzazione dell'accordo. Lo strumento del gruppo inquirente congiunto consente lo scambio continuo d'informazioni sui riscontri delle rispettive indagini. Allo stesso tempo, l'OWA si fonda sul rigoroso rispetto delle disposizioni applicabili in materia di assistenza giudiziaria, impedendo qualsiasi elusione della relativa procedura.

3.8 Procedura nell'ambito del terrorismo estremista islamico

In una procedura per costituzione e partecipazione (e in via subordinata sostegno) a un'organizzazione criminale terroristica appartenente alla rete di Al-Qaida, il MPC ha promosso un'accusa presso il Tribunale penale federale nei confronti di due fratelli curdi di origine irachena. Con la sentenza del 2 maggio 2014 (SK.2013.39) la Camera penale ha dichiarato i due fratelli colpevoli di sostegno a un'organizzazione criminale ai sensi dell'art. 260^{ter} n. 1 cpv. 2 CP, di plurima falsità in atti ai sensi dell'art. 251 n. 1 cpv. 3 CP in combinato disposto con l'art. 255 CP e di altri capi d'accusa, mentre per alcuni capi d'accusa li ha prosciolti. Il fratello maggiore è stato condannato a una pena detentiva di tre anni e tre mesi, il minore a una pena detentiva di due anni con la condizionale.

Nella sua motivazione orale pubblica, il Tribunale ha constatato che i due fratelli avrebbero abusato gravemente del diritto di ospitalità in Svizzera. Il Tribunale ha dato per dimostrato che i due curdi iracheni residenti a Basilea abbiano svolto propaganda per la rete terroristica Al-Qaida attraverso piattaforme Internet appositamente create. Il MPC ha sostenuto di fronte al Tribunale che questo tipo di sostegno è da considerarsi particolarmente pericoloso ed equivalente a

un'operazione militare in Internet. Il Tribunale ha seguito questa posizione e in questo modo – secondo il MPC – ha posto un'importante pietra miliare nella lotta contro il terrorismo estremista islamico. La sentenza non è ancora passata in giudicato.

3.9 Inchiesta penale «Quatur»

Nella procedura denominata Quatur, il MPC ha inviato per la prima volta il 20 ottobre 2011 al Tribunale penale federale (TPF) l'atto d'accusa nei confronti di 13 imputati, per i titoli di reato di organizzazione criminale ai sensi dell'art. 260^{ter} CP, riciclaggio di denaro aggravato ai sensi dell'art. 305^{bis} CP, infrazioni aggravate alle leggi sugli stupefacenti e altri reati. Il TPF ha sospeso il procedimento e rinviato l'atto d'accusa ritenendo violato il principio del contraddittorio. In seguito è stata nuovamente promossa l'accusa che, a sua volta, è stata rinviata al MPC per il mancato rispetto di alcune formalità nell'ambito delle trascrizioni delle misure di sorveglianza segrete.

A seguito del secondo rinvio dell'atto d'accusa, il MPC ha proceduto ad una valutazione continua e complessiva della procedura, ponderando i diversi interessi (interesse pubblico al perseguimento penale, lungo tempo trascorso dall'avvio del procedimento nel 2002, avvio di una istruzione complementare più breve e veloce, proscioglimento definitivo il 31 ottobre 2014 dell'imputato principale in Italia dall'accusa d'appartenenza all'organizzazione criminale di tipo 'ndranghetistico). Successivamente è stato disposto l'abbandono per il titolo di reato d'organizzazione criminale nei confronti di tutti gli imputati, essendo venuto meno l'accertamento dell'esistenza del legame tra la cosca 'ndranghetistica italiana e le persone imputate nell'ambito del procedimento federale. Parallelamente si è proceduto con la chiusura formale dell'istruzione con annotazione dell'intenzione di perseguire i reati che erano principalmente già contestati alle parti nei precedenti atti d'accusa.

3.10 Complesso di procedimenti della «Primavera araba» (Egitto, Tunisia)

Alcuni procedimenti penali aperti nell'ambito della Primavera araba che concernono principalmente l'Egitto e la Tunisia sono ancora in corso. Le investigazioni procedono con difficoltà. Tuttavia, il MPC constata che prosegue l'indispensabile collaborazione con i suoi omologhi esteri, in particolare con le autorità giudiziarie egiziane. Il MPC ha sollecitato, per il tramite di commissioni rogatorie, l'assistenza delle autorità giudiziarie egiziane per stabilire se esiste un eventuale crimine (reato a monte) alla base del riciclaggio di denaro presunto in Svizzera.

Le autorità egiziane hanno fornito e forniscono tuttora risposte alle domande poste dalle autorità svizzere. Il

MPC fa notare che i valori patrimoniali attualmente sotto sequestro in Svizzera ammontano a circa CHF 590 milioni. Infine, il contesto attuale rende ora possibile l'analisi e, se del caso, l'esecuzione delle commissioni rogatorie rivolte alle autorità svizzere da parte dell'Egitto.

Per quanto riguarda la Tunisia, dopo aver eseguito atti di assistenza giudiziaria il MPC ha ordinato una restituzione anticipata dei valori patrimoniali. Il Tribunale penale federale ha ammesso un ricorso presentato contro questa decisione, poiché il MPC doveva stabilire in maniera più precisa la provenienza lecita o illecita dei fondi depositati in Svizzera e poiché non era sufficiente far valere l'appartenenza dell'imputato all'organizzazione criminale presunta in questo caso.

3.11 Complesso di procedimenti della «Primavera araba» (Libia)

A seguito di un'inchiesta penale condotta nel contesto della «Primavera araba», il Tribunale penale federale ha condannato a una pena detentiva di tre anni il dirigente di un'impresa edile canadese, accusato di corruzione di pubblici ufficiali stranieri (art. 322^{septies} CP), amministrazione infedele (art. 158 CP) e riciclaggio di denaro (art. 305^{bis} CP) (sentenza SK.2014.24 del 1° ottobre 2014).

All'imputato veniva contestato di aver pagato Saadi Gaddafi – figlio del dittatore libico Muammar Gaddafi – per ottenere commesse e altri vantaggi a favore dell'impresa canadese. L'imputato è stato condannato anche a titolo di amministrazione illecita perché aveva ricevuto commissioni indebite dai fornitori. I valori patrimoniali ottenuti con tali attività delittuose sono stati poi oggetto di riciclaggio di denaro.

Il dato centrale da rilevare è che il Tribunale penale federale ha riconosciuto il figlio del dittatore come pubblico ufficiale de facto e, di conseguenza, ha considerato i fatti ai sensi dell'art. 322^{septies} CP. Sul piano formale, Saadi Gaddafi non aveva competenze nei settori in questione, ma come membro della famiglia governante disponeva di un potere di fatto, che gli permetteva di concedere dei vantaggi all'impresa canadese. Questa giurisprudenza riveste un'importanza fondamentale per i regimi dittatoriali, nei quali il potere di fatto non corrisponde sempre appieno a quello ufficiale. Sono stati confiscati valori patrimoniali pari a circa 40 milioni di CHF. Si tratta di attivi bancari, ma soprattutto anche di immobili. In questo modo è stato lanciato anche un forte segnale nella lotta contro il riciclaggio di denaro nel settore immobiliare.

3.12 Procedura per riciclaggio di denaro / Stanford Group (Suisse) AG

Dal 2009 al 2014 il MPC ha indagato sulla «connection» svizzera della frode miliardaria perpetrata dal finanziere

statunitense Robert Allen Stanford. È stato avviato un procedimento penale per riciclaggio di denaro contro Robert Allen Stanford, due dei suoi complici e la società Stanford Group (Suisse) AG in Liquidation, a Zurigo. Nel febbraio 2014 il MPC ha condannato la società Stanford Group (Suisse) AG in Liquidation, per riciclaggio qualificato di denaro, a pagare una multa di 1 milione di franchi svizzeri e un risarcimento di diversi milioni di franchi nonché le spese procedurali. L'importo della multa e il risarcimento sono stati versati alle parti lese. L'inchiesta penale aperta contro il finanziere statunitense e i suoi due complici è stata abbandonata perché le persone fisiche in questione sono già state condannate negli Stati Uniti. Nell'ambito delle sue indagini il MPC ha beneficiato di una buona relazione nell'ambito dell'assistenza giudiziaria con le autorità giudiziarie americane.

3.13 Procedimento per riciclaggio di denaro / «Anglo-Leasing»

Dal 2009 il MPC conduce un procedimento nell'ambito del caso conosciuto con il nome di «Anglo-Leasing» legato alla Repubblica del Kenya. I sospetti indicano reati di corruzione commessi nell'ambito della conclusione di contratti importanti, talvolta per un importo pari a diverse decine di milioni di dollari americani, che concernono la fornitura di attrezzature in particolare alla polizia o alle dogane. Gli importi versati dal Kenya sono stati in gran parte trasferiti su conti bancari in Svizzera. Nell'ambito del procedimento aperto per riciclaggio di denaro sono stati sequestrati diversi milioni di dollari americani. Il MPC ha inoltre eseguito otto domande di assistenza giudiziaria presentate dal procuratore generale keniano. In questo contesto sono stati depositati vari ricorsi che sono stati poi respinti. Il MPC ha potuto finalmente inviare un numero elevato di documenti bancari al Kenya.

Per molti anni il MPC ha analizzato i flussi finanziari che partivano dalla Svizzera, per tentare di confermare o di infirmare i sospetti. Ha quindi presentato commissioni rogatorie attive a Gran Bretagna, Scozia, Jersey e Guernsey. Nel giugno 2014 ha anche presentato una domanda di assistenza giudiziaria al Kenya. Molto rapidamente, nel luglio 2014, l'autorità keniana ha risposto alla domanda fornendo mezzi di prova che hanno permesso di rilanciare il procedimento. L'eccellente collaborazione sia con il procuratore generale che con il direttore dell'«Ethics and Anti-Corruption Commission» della Repubblica del Kenya è degna di nota.

3.14 Inchiesta penale nel caso Behring

Nella primavera 2014, la «Task Force Behring» ha applicato con coerenza la strategia di focalizzazione definita dal procuratore generale della Confederazione. Nell'anno in rassegna ha emanato un totale di undici

decreti di abbandono (parziali) in diversi fatti o capi di accusa e nei confronti di alcuni dei dieci imputati iniziali (non tutti i decreti sono passati in giudicato). Soprattutto con i decreti di abbandono parziale a titolo di «investimenti fraudolenti / conseguente riciclaggio di denaro» nei confronti dei cinque principali mediatori/distributori del «Sistema Behring», il MPC ha creato le premesse decisive per focalizzarsi sulla conclusione del procedimento contro l'imputato principale Behring. Questa è la priorità nell'ambito dell'imputazione (principale) «investimenti fraudolenti / conseguente riciclaggio di denaro». Ciò ha permesso allo stesso tempo di scagionare diversi coimputati rimasti incriminati per anni.

Per contro, nei confronti dei cinque principali mediatori/distributori di prodotti di investimento è stato avviato un procedimento indipendente nel contesto del «Sistema Behring» a titolo di amministrazione infedele (art. 158 CP) per aver trattenuto delle retrocessioni non dichiarate.

La presente istruzione è un'eccellente esempio delle difficoltà legate ai diritti di partecipazione sanciti dall'art. 147 CPP quando si tratta di grandi procedimenti in cui sono coinvolti numerosi imputati e un numero quasi ingestibile di parti lese in Svizzera e all'estero. Si pone per esempio la questione se gli accusatori privati abbiano il diritto di partecipare agli interrogatori di altre parti lese o di quali siano le conseguenze di un'eventuale violazione. A tali questioni processuali si aggiungono i problemi organizzativi legati alla pianificazione di serie di interrogatori pubblici. Occorre inoltre affrontare anche le sfide logistiche causate dall'invio delle notifiche di chiusura dell'istruzione secondo l'art. 318 CPP e dei decreti di abbandono (parziale) a migliaia di destinatari, nonché il conseguente controllo della spedizione.

Rimane di attualità il procedimento del MPC, rappresentante un perfezionamento del diritto e già tutelato dalla Corte dei reclami penali del Tribunale penale federale, nel contesto della difesa di ufficio di un imputato che rifiuta la collaborazione con la suddetta difesa.

3.15 Sfruttamento di informazioni insider / richiesta di risarcimento per insider trading

Una società estera aveva preannunciato un'offerta pubblica di acquisto e scambio di tutte le azioni (quote) in circolazione di un'impresa svizzera di lunga tradizione. Un membro della famiglia di proprietari era venuto a conoscenza dello svolgimento e dell'imminente conclusione delle trattative e nelle ultime due settimane prima della comunicazione aveva acquistato azioni e opzioni per diverse centinaia di migliaia di franchi svizzeri. Il giorno della comunicazione ufficiale e nelle settimane successive aveva venduto i valori mobiliari realizzando un profitto.

4 Delitti perseguibili previa autorizzazione

Le indagini e le analisi interne del MPC hanno consentito di dimostrare la colpevolezza dell'imputato. Di fronte alla situazione probatoria, quest'ultimo si è dichiarato colpevole dello sfruttamento della conoscenza di fatti confidenziali secondo l'art. 161 n. 2 vecchia versione CP. Il MPC si è avvalso del suo margine discrezionale nella procedura del decreto d'accusa, comminando una pena pecuniaria di 180 aliquote giornaliere. Si tratta della prima condanna del MPC per un reato borsistico. La decisione è passata in giudicato.

Poiché l'imputato non aveva realizzato tutti i suoi valori mobiliari il giorno della comunicazione, si poneva la questione giuridica di come determinare il vantaggio patrimoniale illecito. Secondo la definizione, quest'ultimo deve essere ottenuto per rapporto di causalità, sfruttando un'informazione privilegiata. Ai sensi del perfezionamento della giurisprudenza sul risarcimento, il MPC non ha basato il calcolo sul guadagno effettivo che l'imputato aveva conseguito con le transazioni illecite il giorno della comunicazione e nei giorni successivi, bensì sulla situazione vigente al momento della chiusura delle contrattazioni il giorno della comunicazione, durante il quale il corso dell'azione in questione aveva registrato un notevole rialzo. Ha confiscato il guadagno realizzato con le opzioni chiuse il giorno della comunicazione e l'utile contabile ottenuto alla chiusura delle contrattazioni sugli altri valori mobiliari contenuti in diversi depositi. L'importo supera di circa il 24 % l'utile effettivamente realizzato e tiene conto della reazione del mercato il giorno della comunicazione, anche se l'imputato non ha venduto lo stesso giorno tutti i valori mobiliari acquisiti grazie alle informazioni privilegiate. Potenzialmente, la giurisprudenza può risultare anche a favore dell'imputato, quando i valori mobiliari aumentano di valore e vengono venduti dopo l'evento determinante, ma per altri motivi e quindi senza un rapporto di causalità.

4.1 Perseguimento penale di funzionari federali

In virtù dell'articolo 15 della Legge sulla responsabilità (LResp; RS 170.32), il perseguimento penale di funzionari della Confederazione per atti punibili dalla legge i quali si riferiscono alla loro attività o posizione ufficiale (fatta eccezione per le infrazioni alla Legge sulla circolazione) richiede l'autorizzazione da parte del Dipartimento federale di giustizia e polizia (DFGP).

In linea di massima una procedura preliminare è avviata solo previa concessione dell'autorizzazione, anche se le misure conservative indifferibili vanno adottate già prima (art. 303 CPP). Secondo la giurisprudenza del Tribunale federale (sentenza 6B_142/2012 E. 2.5 del 28 febbraio 2013), l'autorizzazione può essere richiesta fino all'avvio della procedura di ricorso, a condizione che l'autorità di ricorso disponga di una totale cognizione di fatto e di diritto.

4.2 Perseguimento penale di reati politici

In virtù dell'articolo 66 LOAP i reati politici sono perseguibili previa autorizzazione del Consiglio federale. Si tratta di casi in cui gli interessi politici – in particolare quelli di politica estera – sono preponderanti rispetto a quelli del perseguimento penale, per cui il governo nazionale a titolo eccezionale è autorizzato a intervenire in queste procedure.

Con l'autorizzazione del Consiglio federale ai sensi dell'articolo 66 LOAP è considerata rilasciata anche l'autorizzazione del DFGP (art. 7 O-LResp; RS 170.321).

4.3 Richieste inoltrate dal MPC al Segretariato generale del DFGP nel 2014

Richieste di autorizzazione del perseguimento penale al SG-DFGP	quantità	autor. concessa	autor. rifiutata
ai sensi dell'art. 15 LResp	6	6	0
ai sensi dell'art. 66 LOAP	8	7	1
Totale	14	13	1

5 Collaborazione con la Polizia giudiziaria federale (PGF)

La collaborazione con la PGF può continuare a definirsi buona. Il rapporto e le raccomandazioni del gruppo di lavoro, istituito congiuntamente l'anno scorso dall'AV-MPC e dal DFGP e sottoposta alla direzione esterna dell'ex procuratore generale del Cantone di Neuchâtel, Pierre Cornu, sono stati approvati dalle due autorità il 21 gennaio 2014. La convenzione comune proposta in questo rapporto e che precisa le nuove linee della collaborazione tra il MPC e la PGF è stata firmata dalle direzioni delle due istituzioni il 24 marzo 2014. È stato previsto un periodo di osservazione di due anni, con rapporti intermedi allestiti alla fine di ogni semestre. Alla luce di questo ultimo rapporto, un bilancio dei nuovi funzionamento previsti sarà redatto per determinare se lo stato di collaborazione permette di continuare nello stesso modo o se sono necessarie nuove misure.

Il gruppo di lavoro istituito l'anno scorso prosegue i suoi lavori. Nell'anno in rassegna si è riunito sei volte in plenaria. Una road map è stata elaborata per permettere di regolare, entro la fine del 2015, in particolare le questioni concernenti la definizione delle priorità strategiche per il perseguimento penale, l'adeguamento degli effettivi della PGF alle necessità del MPC, la formazione e il perfezionamento dei collaboratori delle due istituzioni, i rapporti personali tra procuratori e poliziotti, le risorse e la loro assegnazione, il ruolo dei quadri del MPC e della PGF nelle inchieste, i mandati affidati dal procuratore alla PGF e la pianificazione delle inchieste.

I gruppi di lavoro composti da collaboratori delle due istituzioni e gli incontri comuni tra collaboratori dello stesso grado hanno già permesso di rafforzare il clima di fiducia e di collaborazione. Per valutare più direttamente i risultati delle modifiche che saranno introdotte in questi ambiti, il gruppo di lavoro ha previsto di procedere a una valutazione della qualità della collaborazione i cui primi risultati saranno noti alla fine del 2015.

6 Collaborazione internazionale

6.1 Partecipazione a eventi nazionali e internazionali

Nell'anno in esame, il CC RIZ ha continuato a perseguire l'importante obiettivo di curare e potenziare continuamente, nell'interesse del MPC, una rete mondiale di contatti. Questo aspetto assume infatti una crescente rilevanza per gestire in modo efficiente le procedure complesse. In occasione di eventi internazionali, oltre a curare i contatti si coglie quindi anche l'opportunità di discutere questioni operative concrete con i rappresentanti delle autorità partner. Nel 2014, i rappresentanti del CC RIZ hanno partecipato fra l'altro ai seguenti eventi:

- 14th Regional Conference dell'IAP a Zagabria/Croazia organizzata nel marzo 2014 sul tema «Modern Instruments of Judicial Cooperation in EU Member States – Reality and Myths»
- Conferenza internazionale a Irkutsk/Federazione Russa organizzata nell'agosto 2014 sul tema «The Role of Prosecutor's Office in Fighting Transnational Organized Crime: National Experience and International Cooperation»
- Workshop di UNODC nel Turkmenistan, organizzato nell'agosto 2014 sul tema «Improving Practices in Direct International Interagency Cooperation and Mutual Legal Assistance in Money Laundering Investigations and Asset Recovery»
- Conferenza internazionale sull'assistenza giudiziaria a San Paolo/Brasile nel novembre 2014
- III Arab Asset Recovery Forum a Ginevra nel nov. 2014
- 19th Annual Conference of IAP a Dubai nel nov. 2014
- 19th Meeting del Corruption Hunters Network ad Atene nel novembre 2014
- Conferenza presso l'Università di Marburgo organizzata nel dicembre 2014 sul tema «The Defence in International Criminal Courts – A view from the Prosecution»

6.2 Collaborazione con Eurojust¹

Il Centro di competenze per l'assistenza giudiziaria (CC RIZ), di concerto con il settore Assistenza giudiziaria dell'Ufficio federale di giustizia (UFG), costituisce il punto di contatto operativo svizzero di Eurojust. In tale qualità ha provveduto a collegare direttamente le autorità di perseguimento penale di diversi Paesi europei in numerose procedure del MPC, ma anche affiancando i ministeri pubblici cantonali, e ha partecipato all'organizzazione di riunioni di coordinamento di Eurojust. A partire dalla primavera 2015, l'attuale procuratrice capo del CC RIZ, Maria Schnebli, assumerà la carica di procuratrice di collegamento presso Eurojust per un periodo di tre anni. In questa funzione passerà dal MPC all'UFG.

¹ European Union's Judicial Cooperation Unit (Unità europea di cooperazione giudiziaria).

6.3 OCSE² – Working Group on Bribery (WGB)

Nell'anno in esame, il MPC era rappresentato per la prima volta nel cosiddetto Management Group, l'organo competente per la gestione corrente del WGB. La rappresentante del MPC è stata rieletta per il 2015. Nell'ambito degli esami dei Paesi, mediante i quali si verifica in diverse fasi l'implementazione della convenzione OCSE e delle raccomandazioni nella prassi, la Svizzera ha svolto, con la partecipazione fra l'altro del MPC, diverse valutazioni di Paesi (fase 1 esame della Lettonia; fase 3 esame follow-up di Francia e Belgio). Anche la Svizzera è stata sottoposta nel marzo 2014 a un esame follow-up della fase 3.

Sotto la presidenza della Svizzera (MPC) i rappresentanti delle autorità di perseguimento penale degli Stati membri si sono riuniti due volte prima delle sedute plenarie del WGB. Uno dei temi più discussi era il concetto di «pubblico ufficiale straniero». La giurisprudenza in continua evoluzione negli Stati membri contribuisce a precisare la definizione di tale termine contenuto nell'art. 1 della Convenzione sulla lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche internazionali (RS 0.311.21).

² Organisation for Economic Co-operation and Development (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico).

6.4 GAFI³

Il MPC partecipa ai lavori del GAFI quale esperto in seno al gruppo di lavoro svizzero, sotto l'egida della Segreteria di Stato per le questioni finanziarie internazionali (SFI). Il MPC viene qui a conoscenza di numerosi documenti redatti dai gruppi di lavoro del GAFI, redige pareri e formula proposte in base alla sua specializzazione, ovvero il perseguimento penale del riciclaggio di denaro e del finanziamento del terrorismo.

Il MPC si adopera per trovare soluzioni praticabili sia per le autorità preposte al perseguimento penale sia per gli intermediari finanziari. Il dispositivo di difesa svizzero per la lotta al riciclaggio di denaro non può annacquare. Il MPC sostiene quindi l'introduzione nel sistema di un'analisi del rischio nazionale, per individuare i rischi specifici di riciclaggio di denaro e finanziamento del terrorismo in Svizzera e poi definire un'eventuale necessità d'intervento politico e giuridico.

³ Groupe d'Action financière (Gruppo di azione finanziaria).

6.5 GRECO⁴

Il MPC appoggia l'impegno di GRECO perché questa organizzazione fornisce un importante contributo alla lotta internazionale contro la corruzione.

Nell'anno in esame, si è avviata a livello nazionale una revisione delle disposizioni penali sulla corruzione.

Il messaggio concernente la modifica del Codice penale è stato sottoposto al Parlamento il 30 aprile 2014 (FF 2014 3099; 14.035). Un elemento centrale del disegno di modifica è la corruzione nel settore privato, che in futuro dovrà essere perseguita *d'ufficio* (alla stessa stregua quindi della corruzione dei pubblici ufficiali). In base al disegno di modifica, si procede a un'estensione degli elementi costitutivi del reato negli art. 322^{octies} e 322^{novies} (FF 2014 3615). Il MPC accoglie con favore questo adeguamento, che è raccomandato anche da GRECO.

⁴ Gruppo di Stati contro la corruzione.

6.6 Collaborazione con l'Italia

L'odierna criminalità organizzata siede ed opera dove più le conviene e fa capo a persone che possono risiedere in differenti Paesi, o le distacca in questi Paesi. Essa dedica grande attenzione alla gestione di mercati criminali comuni e ricorre a forme sempre più sofisticate di cooperazione riuscendo anche a riunire gruppi criminali di nazionalità diverse. Le organizzazioni criminali di stampo mafioso, in particolare la n'drangheta, si diffondono in maniera capillare e si mimetizzano nel contesto in cui operano, muovendosi nell'ombra, nel sottobosco dell'illegalità, ma anche nelle pieghe della legalità. La collaborazione con le autorità di perseguimento penali italiane risulta fondamentale nel contrasto al fenomeno mafioso che tocca anche il nostro Paese. Tale collaborazione, immediata e diretta, si è rivelata particolarmente preziosa nel quadro di procedimenti penali che superavano i confini nazionali.

Il MPC ha condotto vere e proprie inchieste internazionali, eseguite contemporaneamente in più Stati nella conoscenza delle realtà locali, siano esse giuridiche, economiche e sociali e superando anche barriere linguistiche, inchieste che hanno comportato a livello di conduzione un allineamento internazionale. Sono stati utilizzati strumenti di cooperazione internazionale quali la squadra investigativa comune che ha garantito la possibilità di uno scambio diretto e semplificato di informazioni favorendo un effettivo e globale esercizio della giustizia penale. Una menzione particolare è rivolta alle fruttuose collaborazioni che il MPC ha saputo instaurare con le Divisioni Distrettuali Antimafia di Milano e Reggio Calabria, nel contesto di operazioni coordinate che sono sfociate nell'arresto di diverse persone, dislocate in diversi Stati e alle quali viene contestata la partecipazione ad organizzazioni criminali di stampo n'dranghetistico.

Si è inoltre rivelata preziosa la collaborazione con la Direzione Nazionale Antimafia (DNA), l'autorità centrale italiana che coordina e sorveglia le indagini delle diverse Direzioni distrettuali antimafia sul territorio italiano.

7 Questioni giuridiche

7.1 Emanazione di proprie disposizioni d'esecuzione in materia di legge sul personale

La competenza di emanare disposizioni d'esecuzione relative alla legge sul personale federale (LPers; RS 172.220.1) spetta sostanzialmente al Consiglio federale, se esse riguardano l'Amministrazione federale. Gli altri datori di lavoro, ai sensi dell'art. 3 LPers, emanano le disposizioni d'esecuzione per quanto la LPers non attribuisca tale competenza unicamente al Consiglio federale (art. 37 cpv. 3 LPers). Tali competenze normative degli altri datori di lavoro derivano direttamente dalla legge, senza bisogno di delega da parte del Consiglio federale. I datori di lavoro stabiliscono a chi vogliono delegare determinate competenze o a chi queste sono attribuite (cfr. messaggio del 31 agosto 2011 concernente una modifica della legge sul personale federale, FF 2011 5959, p. 5982 segg.).

Il MPC è datore di lavoro ai sensi dell'art. 3 cpv. 1 lett. f LPers dal 1° gennaio 2011. Come tale è tenuto a introdurre un sistema di valutazione del personale fondato su colloqui con il collaboratore (art. 4 cpv. 3 LPers). Nell'ambito della fissazione degli stipendi, il Consiglio federale definisce solo lo stipendio minimo (art. 15 cpv. 2 LPers). Per il resto, il MPC è quindi sostanzialmente libero, attraverso le disposizioni d'esecuzione, di definire i principi della fissazione dello stipendio e di introdurre un proprio sistema di valutazione derogando all'ordinanza sul personale federale (OPers; RS 172.220.111.3).

7.2 Realizzazione anticipata dei valori patrimoniali sequestrati

In base alle istruzioni del procuratore generale della Confederazione, i valori patrimoniali sequestrati esposti a rapido deprezzamento o che necessitano di una costosa manutenzione, come pure i valori quotati in borsa o aventi un valore di mercato possono essere realizzati anticipatamente. Lo scopo è di mantenere il valore dei beni sequestrati, ciò che è nell'interesse dello Stato ma anche dell'imputato o della persona lesa (secondo l'esito della procedura).

Il principio della realizzazione di tali valori patrimoniali è stato confermato con la decisione del Tribunale penale federale del 4 giugno 2014 (BB.2013.189-190). Il tribunale ha stabilito che la gestione dei valori patrimoniali sequestrati deve essere finalizzata a stabilizzarne il patrimonio. In caso di sequestro di cartevalori o altri valori che sono quotati in borsa o hanno un valore di mercato, l'art. 266 cpv. 5 CPP prevede fondamentalmente l'obbligo da parte dell'autorità penale di realizzarli immediatamente.

Poiché tale realizzazione comporta una violazione della garanzia della proprietà, il provvedimento deve soddisfare le condizioni di cui all'art. 36 Cost. e in particolare essere proporzionato allo scopo. Nelle procedure

di lunga durata la conversione in franchi svizzeri dei valori quotati in borsa o aventi un valore di mercato consente la sostituzione in valori patrimoniali più stabili.

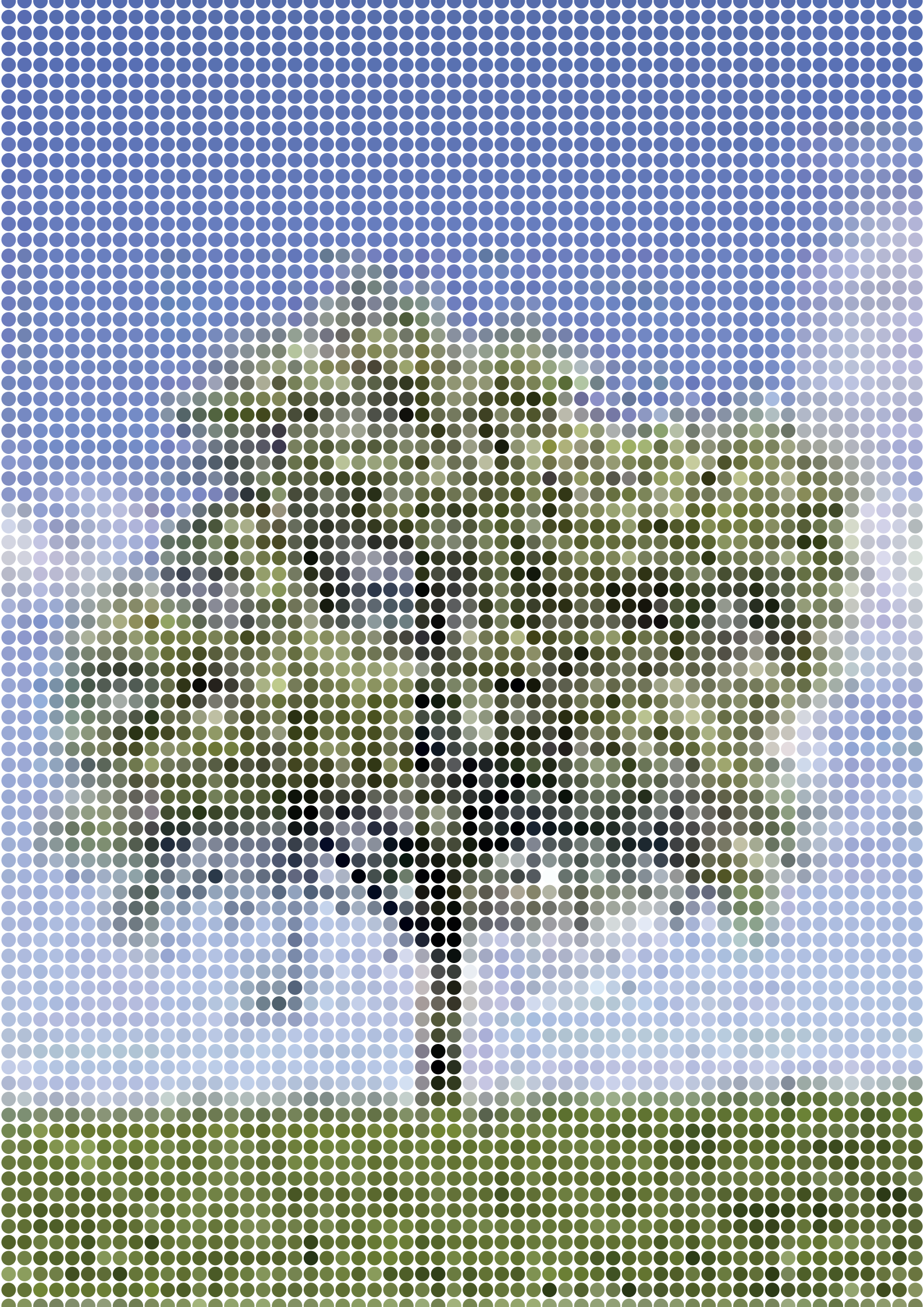
8 Esecuzione delle decisioni e gestione dei beni

Nell'anno in esame, le divisioni operative hanno trasmesso al servizio «Esecuzione delle decisioni e gestione dei beni» circa 500 decisioni del MPC cresciute in giudicato (decreti d'accusa, decreti di abbandono, ecc.) e sentenze del TPF. I casi di contraffazione di contrassegni autostradali hanno comportato un maggiore onere amministrativo rispetto agli anni precedenti. Poiché secondo la nuova prassi doganale per le persone residenti in Svizzera non si riscuotono più cauzioni per le multe, questi casi hanno seguito il processo di esecuzione ordinario.

Tra le decisioni e sentenze menzionate si annoverano 15 casi in cui il servizio ha trasmesso l'incarto all'UFG per chiarire l'applicabilità della legge federale sulla ripartizione dei valori patrimoniali confiscati (LRVC; RS 312.4), poiché le decisioni rese ordinavano confische per un importo superiore a CHF 100 000. Anche nel 2014, l'UFG ha chiuso varie procedure di ripartizione (degli anni precedenti) e ha confiscato definitivamente e computato beni patrimoniali per un importo pari a CHF 2,1 milioni, di cui 1,4 milioni destinati alla Confederazione.

Sono aumentate le condanne al pagamento di risarcimenti. A differenza delle confische, tali crediti della Confederazione devono essere incassati in base alle disposizioni del diritto esecutivo e fallimentare. Lo Stato non gode di diritto preferenziale rispetto agli eventuali altri creditori, poiché può essere determinato solo l'importo del reato, ma non è possibile individuare concretamente tutti i valori patrimoniali ottenuti in modo delittuoso. Ciò vale anche se nel corso della procedura sono stati bloccati dei valori patrimoniali: essi rimangono bloccati fino all'ottenimento del risarcimento.

Nell'anno in esame si è discusso molto anche dei costi legati all'esecuzione della pena. I Cantoni eseguono le pene detentive stabilite dalle autorità penali della Confederazione e vengono per questo indennizzati (art. 74 cpv. 5 LOAP). Per le sanzioni che prevedono una pena detentiva si cerca pertanto – in stretta collaborazione con il Cantone responsabile dell'esecuzione – di trovare delle soluzioni adeguate ed economiche, ma anche conformi alla sentenza.



1 Basi giuridiche per l'organizzazione

Il MPC, quale autorità indipendente distaccata dal Consiglio federale e dall'Amministrazione federale, si autogestisce ai sensi dell'articolo 16 della LOAP. Il procuratore generale è responsabile di un'organizzazione funzionale, che impieghi efficacemente le proprie risorse finanziarie e materiali (art. 9 cpv. 2 lett. b e c LOAP). Il MPC tiene un proprio consuntivo e dispone di un budget globale. Ogni anno il procuratore generale sottopone all'AV-MPC il progetto di preventivo e il consuntivo all'attenzione dell'Assemblea federale (art. 17 cpv. 1 e art. 31 cpv. 4 LOAP).

L'autogestione significa che il MPC sopperisce in piena autonomia al proprio fabbisogno in materia di beni e servizi nell'ambito della logistica (art. 18 cpv. 2 LOAP).

2 Controllo amministrativo di gestione presso il MPC

Il Controllo amministrativo è teso a garantire il controllo sistematico dei settori non operativi (in particolare Personale [HR], Finanze e Informatica [IT]) e attuare così in modo ottimale il mandato legale di autogestione del MPC. L'obiettivo prioritario è assicurare che i servizi dell'organizzazione di supporto siano orientati alle esigenze della Direzione e delle unità operative. Tale orientamento si concretizza fra l'altro attraverso i diversi progetti strategici del MPC.

2.1 Progetti chiave in campo amministrativo nel 2014

Progetto HR Profili MPC

L'obiettivo del progetto Profili MPC è di ridefinire tutti i profili delle funzioni nel MPC, al fine di ottenere per ogni livello direttivo una visione chiara e consolidata di tutte le funzioni, i compiti e le competenze in seno al MPC. La definizione dei profili delle funzioni si basa su un mansionario elaborato nell'ambito del progetto. L'anno prossimo si definiranno i profili delle funzioni assieme ai quadri direttivi del MPC, si procederà a un'analisi GAP (analisi delle carenze), tenendo conto dell'organico attuale e dell'orientamento strategico del MPC, e si delinea la strategia di attuazione.

Progetto HR Post-Estime

Lo studio di fattibilità eseguito in tutta l'organizzazione ha permesso di individuare le potenzialità per una gestione strategica del personale. La Direzione ha pertanto deciso di introdurre a partire dal 2015 un sistema di valutazione dei collaboratori e di ricompensa per le prestazioni (vedi anche p. 19 cifra 7.1). Il primo passo era stato compiuto con il progetto Estime, che aveva ridefinito il sistema per il periodo di valutazione 2013. Il progetto Post-Estime mira a consolidare e sviluppare ulteriormente il sistema di valutazione dei collaboratori del MPC. Grazie a questa ottimizzazione del sistema, che tiene conto di tutte le conoscenze finora acquisite, si vuole garantire una corretta valutazione di tutti i collaboratori e conferire alla Direzione tutte le informazioni necessarie per una gestione attiva del personale.

Progetto IT transform it

Nel campo dell'informatica, l'attenzione era rivolta soprattutto all'attuazione del progetto *transform it*, che getta le basi per un nuovo orientamento dell'informatica del MPC. La fase di attuazione terminerà presumibilmente nel secondo trimestre 2015. Le conoscenze acquisite dalla pre-analisi sono state analizzate in un'ottica economico-aziendale e sono confluite nella decisione sul futuro modello operativo dell'informatica del MPC. Il nuovo modello prevede che d'ora in poi i servizi informatici saranno forniti o acquistati dal servizio interno d'informatica del MPC. Per motivi economici e vista la stretta collaborazione con altri servizi della Confederazione, le soluzioni informatiche standard

3 Impiego delle risorse finanziarie e materiali

continueranno a essere fornite dall'Amministrazione federale, ma esclusivamente dall'Ufficio federale dell'informatica e della telecomunicazione (UFIT). Le applicazioni speciali saranno invece attinte da un «host» e l'esercizio del rispettivo hardware verrà acquistato come servizio. L'informatica del MPC si occuperà dell'assistenza e della configurazione delle applicazioni speciali e acquisirà gradualmente il necessario know how. L'esercizio delle applicazioni nel campo dei servizi non operativi verrà interamente acquistato e coordinato dall'informatica del MPC.

2.2 Adeguamenti organizzativi nell'organizzazione di supporto

Accanto ai progetti prioritari, nell'anno in esame si sono apportate delle modifiche in diversi settori dell'organizzazione di supporto:

- Nel servizio Finanze si è avviata e consolidata la collaborazione con il Centro Prestazioni di servizi Finanze DFF nell'ambito del controlling e della contabilità. L'attività Esecuzione delle decisioni e gestione dei beni è stata integrata nel servizio Finanze. Al centro dei futuri lavori vi è il continuo sviluppo del sistema di management (sistema di controllo interno, controlling, reporting, asset management).
- Anche il servizio HR è stato riorganizzato. Si è avviata e consolidata anche la collaborazione con il Centro Prestazioni di servizi Personale DFF. La priorità è stata data al sostegno attivo dei quadri direttivi da parte dei business partner HR. Il servizio HR si focalizzerà in futuro sull'introduzione di un'automazione computerizzata dei processi HR, sull'ulteriore sviluppo del sistema di valutazione dei collaboratori e l'attuazione dei risultati scaturiti dal progetto Profili MPC.

Per il 2014 le spese preventivate del MPC ammontavano a CHF 59,9 milioni. Il MPC è riuscito a rispettare il preventivo. Non sono stati richiesti crediti supplementari. La quota principale del preventivo, pari a CHF 36,9 milioni, ossia il 62 per cento, è rappresentata dalle spese per il personale. Per le spese di detenzione, istruttoria ed esecuzione delle pene figurano in preventivo CHF 10,1 milioni. I rimanenti CHF 12,9 milioni sono ripartiti sulle posizioni di affitto dei locali, spese di materiale per l'informatica, spese di consulenza, spese di gestione e ammortamenti su beni amministrativi.

Suddivise in base al tipo di finanziamento, le spese preventivate sono così ripartite: CHF 51,3 milioni assegnati alla spesa con incidenza effettiva sui finanziamenti esterni alla Confederazione e CHF 8,6 milioni a carico del computo delle prestazioni all'interno della Confederazione (per affitto dei locali, informatica e prestazioni dell'Ufficio federale delle costruzioni e della logistica). 1,3 milioni sono stati destinati a investimenti nel settore informatico e per la sostituzione di veicoli di servizio.

Le cifre del consuntivo 2014 saranno pubblicate a tempo debito sulla pagina Internet dell'Amministrazione federale delle finanze (consuntivi⁵)

⁵ www.efv.admin.ch/i/dokumentation/finanzberichterstattung/staatsrechnungen.php.

4 Personale

4.1 Organico al 31 dicembre 2014

Alla fine del 2014, il MPC contava un organico complessivo di 227 collaboratori (nel 2013: 209) con 204,1 unità percentuali d'impiego (nel 2013: 184,8). 27 dei 227 collaboratori sono assunti a tempo determinato. I collaboratori sono ripartiti nelle sedi del MPC come segue:

	31.12.2014	31.12.2013
Berna	174	144
Losanna	19	29
Lugano	19	19
Zurigo	15	17

4.2 Impiego del personale

I posti presso il MPC comprendono le seguenti funzioni: procuratore generale della Confederazione (1), sostituti procuratori generali (2), procuratori capo federali/capidivisione (12), procuratori federali (31), sostituti procuratori federali (12), assistenti procuratori federali (13), giuristi (24), cancellieri e collaboratori specializzati (53), collaboratori amministrativi (54), esperti economici e analisti finanziari (25).

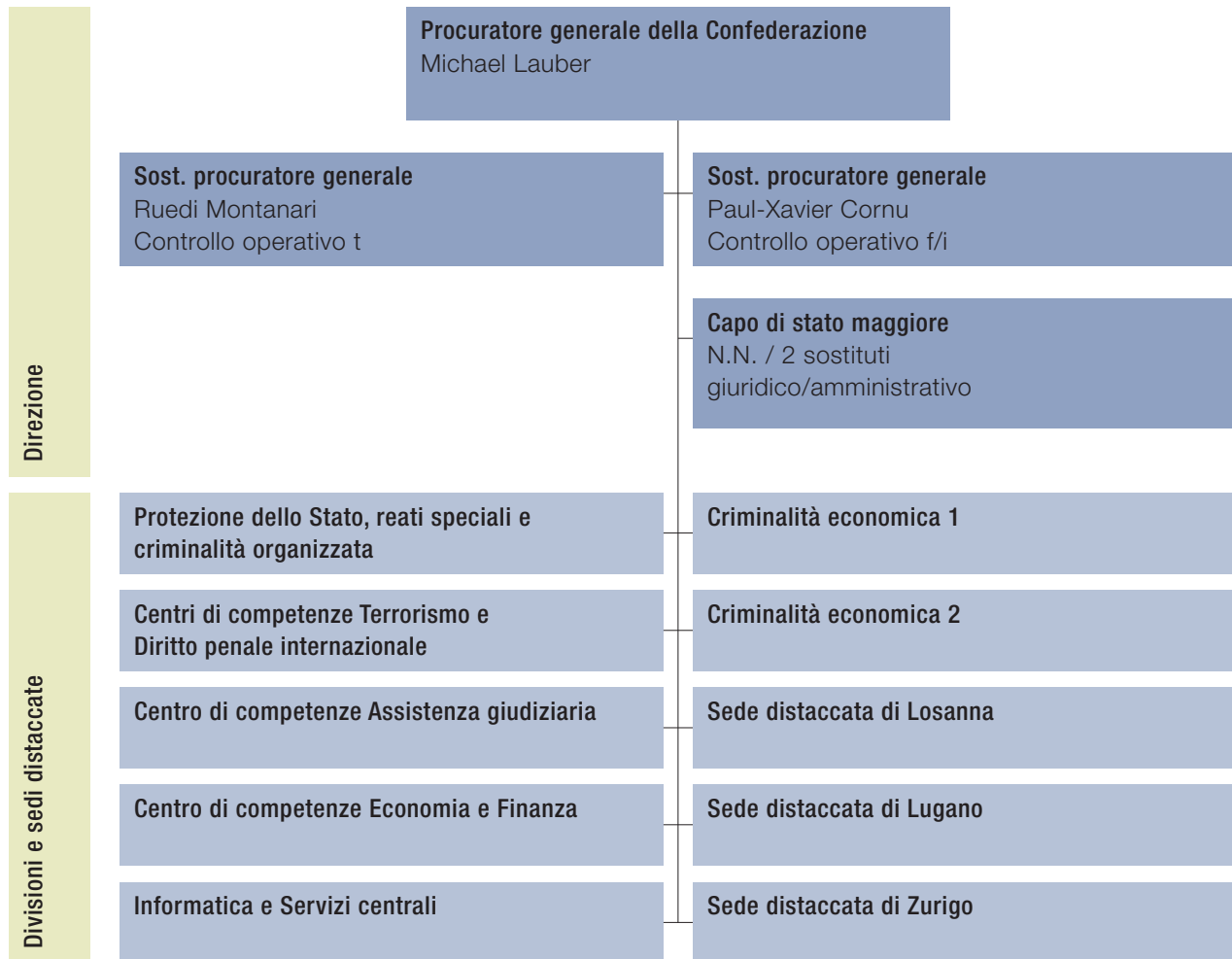
Al 31 dicembre 2014 il MPC offriva 16 posti a praticanti giuristi e 4 posti ad apprendisti di commercio.

Il grado di occupazione medio è del 89,91 per cento. L'età media è di 40 anni.

Ripartizione dei collaboratori sulle lingue ufficiali: 137 di lingua tedesca, 60 di lingua francese e 30 di lingua italiana.

Il MPC occupa 92 donne e 135 uomini. Nel periodo di riferimento la fluttuazione è stata inferiore al 10 per cento.

5 Organigramma



6 Direttive generali

Nel corso del periodo di riferimento sono stati aggiornati il manuale di procedura e il manuale di polizia giudiziaria (art. 17 del regolamento sull'organizzazione e l'amministrazione del Ministero pubblico della Confederazione; RS 173.712.22).

Il comitato di sicurezza del MPC, che si occupa del tema della sicurezza nell'ottica dell'intera organizzazione, ha elaborato una direttiva sulla sicurezza integrale nel MPC. Fondandosi su questa direttiva, il procuratore generale della Confederazione ha emanato nell'anno in esame un manuale di organizzazione relativo all'accesso ai locali del MPC e alla circolazione delle persone, collaboratori o terzi.

7 Carico di lavoro delle singole divisioni

7.1 Centro di competenze Assistenza giudiziaria (CC RIZ)

Il CC RIZ si occupa dell'esecuzione delle domande di assistenza giudiziaria, per l'intera sfera di competenze del MPC, che l'UFG gli assegna per esecuzione (esecuzione di assistenza giudiziaria passiva). Al contempo fornisce supporto alle altre divisioni e sedi distaccate del MPC nelle domande di assistenza giudiziaria (esecuzione di assistenza giudiziaria attiva e passiva).

Il carico di lavoro della divisione è costituito principalmente dai procedimenti di assistenza giudiziaria che gli sono assegnati e dalle conseguenti conduzioni di inchieste penali, nonché dalla collaborazione con altre divisioni del MPC in articolati complessi di procedimenti («joint ventures»).

Nel periodo di riferimento, il CC RIZ è riuscito ad occupare due posti vacanti con una sostituta procuratrice e un assistente procuratore. I posti vacanti avevano causato un notevole sovraccarico di lavoro per gli altri responsabili dei procedimenti del CC RIZ. Un posto è rimasto tuttora vacante e un altro lo sarà a partire dall'inizio del 2015.

7.2 Divisione Protezione dello Stato, reati speciali e criminalità organizzata

La divisione conduce procedimenti nell'ambito delle competenze classiche di cui all'art. 23 CPP e per i reati commessi dalla criminalità organizzata ai sensi dell'art. 24 cpv. 1 CPP. La divisione si occupa inoltre dei casi di cybercriminalità che secondo la giurisprudenza del Tribunale penale federale rientrano nella giurisdizione federale. Nei suddetti servizi il carico di lavoro è rimasto a un livello elevato comparabile al 2013.

Nell'ambito della corruzione di pubblici ufficiali, la divisione sta conducendo attualmente diversi grandi procedimenti che si sono rivelati molto onerosi in termini di tempo e risorse. Nel campo della cybercriminalità / phishing le esperienze finora acquisite dimostrano che l'onere di lavoro continuerà ad aumentare in modo sensibile. Nel campo della criminalità organizzata, la collaborazione con le autorità italiane ha comportato un forte incremento dell'onere di lavoro. La divisione conduce infatti proprie inchieste penali e offre inoltre assistenza giudiziaria alle autorità italiane.

Anche il disbrigo amministrativo dei procedimenti è diventato complesso e oneroso.

7.3 Centri di competenze Terrorismo & Diritto penale internazionale

Centro di competenze Terrorismo (CC T)

Il CC T tratta casi di grande importanza in materia di terrorismo e di riciclaggio di denaro (procedimenti nazionali e di esecuzione delle domande di assistenza giudiziaria). La portata dei procedimenti ha aumentato in modo considerevole il lavoro dei collaboratori. L'onere di lavoro del CC T permane elevato.

Il Centro di competenze Terrorismo è integrato nella rete di autorità responsabili della lotta contro il terrorismo, sia sul piano nazionale che sul piano internazionale. Partecipa alla Task force istituita dal Consiglio federale nel settore del perseguimento penale delle persone che partono all'estero con possibili finalità jihadiste. Sono state organizzate riunioni interne e con la PGF per stabilire direttive sulla condotta delle inchieste.

Centro di competenze Diritto penale internazionale (CC V)

Nel corso del suo secondo anno di attività, il CC V è riuscito a consolidare le strutture e a ottimizzare i processi. I procedimenti del CC V riguardano presunti crimini di guerra e crimini contro l'umanità. Attualmente non vi è nessun procedimento in corso per sospetto di genocidio. In base al principio della permeabilità tra le varie divisioni, anche nell'anno in esame il personale del CC V ha svolto diversi lavori di competenza del CC T.

Il CC V è riuscito ad allargare la sua rete di contatti a livello nazionale e internazionale. I contatti allacciati già l'anno precedente con le autorità svizzere, segnatamente l'Ufficio federale della migrazione, sono stati ulteriormente rafforzati. Il CC V è presente anche a livello internazionale, sia attraverso contatti regolari con le autorità partner all'estero sia nell'ambito del *Genocide Network*, le cui sedute semestrali costituiscono un'opportunità per uno scambio di esperienze e informazioni nonché per la formazione continua.

7.4 Divisione Criminalità economica I

Sul piano operativo, l'anno in esame è stato caratterizzato da due grandi procedimenti. Uno è sfociato in una condanna e ha rappresentato un importante successo nella lotta contro la criminalità economica internazionale (cfr. p. 14 cifra 3.11). Il secondo riguarda un grosso caso di truffa. Il sistema di selezione introdotto a livello di capidivisione per i reati borsistici ha permesso di aprire i procedimenti solo previa approfondita analisi e di allocare le risorse necessarie ai procedimenti aperti. I procedimenti affidati dalle autorità cantonali sono stati in gran parte conclusi, le ultime termineranno probabilmente nel 2015.

Dal 1° maggio 2013, il MPC ha la competenza esclusiva per il perseguimento penale dei reati borsistici. La legge federale sulle borse (RS 954.1) non prevede però disposizioni transitorie riguardo al trasferimento delle competenze dai Cantoni al MPC. Concretamente, si è proceduto nel modo seguente: i procedimenti maturi per il giudizio o destinati a essere abbandonati sono stati conclusi dai Cantoni. I procedimenti restanti sono stati affidati al MPC.

Le divisioni hanno dovuto gestire numerose assenze che hanno comportato un maggiore carico di lavoro

per gli altri collaboratori. La partecipazione a progetti chiave del MPC è stata vissuta come un'esperienza preziosa, ma anche come un onere di lavoro supplementare.

7.5 Divisione Criminalità economica II

Le priorità operative della divisione Criminalità economica II nel periodo di riferimento sono state l'evasione di diversi procedimenti complessi nel campo della criminalità economica internazionale, che vertevano in particolare su casi di corruzione e riciclaggio di denaro. Il carattere transfrontaliero delle indagini ha comportato un numero elevato di rogatorie internazionali da parte delle autorità di perseguimento penale straniere che hanno causato un forte carico di lavoro.

L'evasione delle rogatorie internazionali sopra menzionate, avvenuta in parte con l'aiuto del CC RIZ, ha permesso agli Stati richiedenti di portare avanti con successo i loro procedimenti penali (condanne, sequestro di valori patrimoniali provenienti da reati, messa in stato di accusa e proseguimento dei procedimenti penali) nella lotta contro la corruzione internazionale. Al contempo il MPC ha potuto rafforzare all'estero la sua reputazione di autorità affidabile e professionale.

Nell'anno in esame la grande mole di lavoro ha avuto un forte impatto sulle risorse della divisione Criminalità economica II. Anche il disbrigo amministrativo (costituzione, gestione e scansione di atti, tenuta di elenchi di banche, ecc.) si è rivelato infatti complesso e oneroso.

Vista la grande quantità di atti, la concessione di diritti procedurali e di partecipazione, in particolare nella visione degli atti, ha assorbito una grande parte delle risorse.

7.6 Sede distaccata di Losanna

Oltre ai procedimenti usuali concernenti il riciclaggio di denaro e l'organizzazione criminale, la Sede distaccata di Losanna si occupa di un numero considerevole di procedimenti concernenti la corruzione di agenti pubblici stranieri. Simili procedimenti comportano generalmente un'intensa collaborazione internazionale sia sul piano dell'assistenza giudiziaria attiva sia su quello dell'assistenza passiva.

I procuratori federali losannesi si sono particolarmente concentrati sul trattamento dei casi pendenti da vari anni. Questi casi sono notevolmente diminuiti. Anche se nessuno dei procuratori della Sede distaccata ha sostenuto accuse nell'anno in rassegna, molti casi sono stati conclusi o si concluderanno presto con il deposito di atti di accusa. In alcuni casi importanti, sono stati pronunciati decreti di accusa. Nell'anno in esame sono stati aperti o ripresi nuovi procedimenti di grande portata.

Il 2014 è stato tuttavia caratterizzato da diverse assenze di collaboratori, con la conseguenza che il carico

di lavoro, già considerevole nel 2013, è ancora aumentato. Per affrontare questa situazione, la Direzione ha sgravato la Sede distaccata di Losanna da qualsiasi nuovo procedimento proveniente dal MROS dall'inizio dell'estate, e approvato l'aumento temporaneo di personale. Inoltre, un'équipe della Sede distaccata è stata trasferita a Berna. Il numero di procedimenti trattati a Losanna è tuttavia aumentato rispetto all'anno precedente. Nell'estate 2014 la Sede distaccata ha traslocato nei nuovi locali, più spaziosi e più adeguati alle esigenze, ma i preparativi del trasloco hanno contribuito ad aumentare il carico di lavoro della cancelleria.

7.7 Sede distaccata di Lugano

Nel 2014 il personale della Sede distaccata si è, fra altro, ancora in parte dedicato alla definizione del procedimento vasto e complesso, aperto nel 2002, conosciuto con il nome Quatur. Nell'ambito di tale procedimento molteplici imputazioni sono state presentate davanti al Tribunale penale federale. Altri procedimenti, avviati prima del 2010 o successivamente, ed in taluni casi anch'essi di una relativa complessità e vastità, sono stati definiti con promozioni dell'accusa dinanzi al Tribunale penale federale (atti d'accusa o atti d'accusa in procedura abbreviata); inoltre sono stati emessi anche decreti d'accusa. Alcune confische sono state pronunciate riguardo a ingenti valori patrimoniali (complessivamente circa 8 milioni di franchi) per il fatto di essere risultati nella facoltà di disporre oppure, comunque, riconducibili a organizzazioni criminali di origine italiana.

Come il 2013, anche l'esercizio 2014 è stato interessato da un elevato numero di nuove pratiche assegnate alla Sede distaccata; numero che infatti è risultato sensibilmente superiore a quello registrato nell'anno precedente. Nonostante quest'aumento, come già nel 2013 rispetto all'anno precedente, il numero dei procedimenti pendenti (non liquidati) alla fine dell'anno non ha nella sostanza registrato una crescita bensì, una lieve flessione. Il processo di riorganizzazione della Sede distaccata, deciso già nel 2012 e posto in esecuzione nel 2013 e che ha fra l'altro comportato il riassetto sostanziale nelle modalità e nelle forme di presa a carico e di gestione dei procedimenti da parte dei pubblici ministeri (cosiddetti pool), è continuato ed è stato portato a compimento. Nella pratica, la nuova organizzazione della Sede distaccata ha dato prova di efficienza.

7.8 Sede distaccata di Zurigo

Al centro dell'attività svolta dalla sede distaccata di Zurigo vi è stata la conduzione di onerosi procedimenti penali nell'ambito della criminalità economica. Un altro punto focale che ha assorbito molte risorse

era l'evasione di un dispendioso procedimento ripreso in passato dalla divisione Criminalità economica I (cfr. p. 15 cifra 3.14). In questo, come in altri procedimenti in corso nella sede distaccata di Zurigo e caratterizzati da un gran numero di imputati, accusatori privati e persone coinvolte in Svizzera e all'estero, alle questioni procedurali complesse – segnatamente riguardo alla concessione di diritti di partecipazione – si aggiungono anche difficoltà organizzative e logistiche che possono essere gestite solo con un impegno supplementare. Nell'anno in esame è proseguita la conclusione di procedimenti di vecchia data.

Altresì impegnativa è stata l'esecuzione di domande di assistenza giudiziaria inoltrate da autorità estere con riferimento a procedimenti penali pendenti presso la Sede distaccata di Zurigo. Ciò ha permesso di creare le premesse per il rimborso di una somma milionaria a due cifre che era bloccata in Svizzera.

Con una dotazione di personale pari all'anno precedente, i picchi di lavoro dovuti a complessi procedimenti di priorità assoluta sono stati affrontati con l'impiego di personale supplementare assunto a tempo determinato. Nell'anno in esame, i collaboratori della Sede distaccata di Zurigo hanno di nuovo dovuto affrontare un elevato carico di lavoro. Oltre alla loro attività operativa chiave, i collaboratori hanno affiancato diversi progetti del MPC.

7.9 Centro di competenze economia e finanza (CC WF)

Con la sua organizzazione a matrice il Centro di competenze Economia e Finanza (CC WF) apporta il suo know-how soprattutto nei settori gestione aziendale, contabilità, strumenti bancari e finanziari nonché revisione, governance e compliance. Benché possa intervenire in maniera puntuale, fornisce sostegno specializzato generalmente per tutta la durata del procedimento.

Oltre all'onere costante legato ai procedimenti, il 2014 è stato un anno intenso per il Centro di competenze Economia e Finanza. Cinque collaboratori hanno lasciato il CC WF, di cui tre per raggiunti limiti di età. Il periodo di vacanze e la sostituzione di questi posti hanno causato un carico di lavoro supplementare.

Il nuovo capo del Centro di competenze Economia e Finanza ha deciso di introdurre una condotta più efficace e adeguata alla realtà di un'entità a matrice decentralizzata come quella del CC WF. Al nuovo capo sostituito e ai nuovi responsabili locali sono state delegate competenze di condotta e gestione. La prima tappa della trasformazione del CC WF, ossia il nuovo strumento di condotta dell'impegno del Centro di competenze, entrerà in funzione nel 2015 e conferirà progressivamente all'impegno del CC WF visione globale, flessibilità, semplificazione, efficacia e standardizzazione.

Il CC WF ha sostenuto numerosi progetti del MPC, tra cui due strategicamente importanti per l'efficienza del primo: l'ottenimento degli estratti dei conti bancari in formato elettronico e l'uniformizzazione della gestione e della digitalizzazione degli incarti in seno al MPC. I suddetti elementi, insieme all'impegno costante del CC WF nei procedimenti del MPC, hanno reso il 2014 un anno particolarmente intenso per i collaboratori del CC WF.

7.10 Divisione Informatica e servizi centrali

Le misure organizzative adottate nell'ambito dell'ottimizzazione della divisione sono state applicate sistematicamente nel corso dell'anno in esame. Ciò ha consentito di incrementare l'efficienza dei servizi di supporto e di migliorare i processi, ma allo stesso tempo ha aumentato anche i requisiti di qualità per i servizi specializzati e il volume degli incarichi basati sulle procedure. Quest'ultimo aspetto ha fatto sì che soprattutto i servizi di digitalizzazione e archiviazione dovessero affrontare una mole di lavoro costantemente elevata rispetto agli anni precedenti. Anche i servizi informatici del MPC si sono trovati di fronte a sfide particolarmente impegnative, perché hanno dovuto occuparsi dei molteplici e intensi preparativi in vista della prevista attuazione del nuovo modello operativo (cfr. p. 23 cifra 2.1). L'onere amministrativo connesso all'erogazione dei servizi linguistici rimane eccessivamente elevato; le misure organizzative adottate per sormontare questo problema potranno dare i loro frutti solo nei prossimi anni.

Una parte non trascurabile della mole di lavoro derivava dalla conduzione o dalla collaborazione a progetti organizzativi d'importanza strategica, focalizzati sui settori informatica (progetto *transform it*), sicurezza integrale (protezione delle informazioni e sicurezza TIC), edifici e infrastruttura (centro amministrativo GUISANPLATZ 1 a Berna; trasferimento della sede distaccata di Losanna) e collaborazione MPC-PGF (indagini IT e scienze forensi), in cui erano coinvolti i collaboratori di tutti i comparti specializzati. Ad eccezione del servizio per l'infrastruttura e la sicurezza, tutti gli ambiti specialistici hanno accusato assenze di dipendenti, a cui hanno sopperito con il ricorso a personale temporaneo.

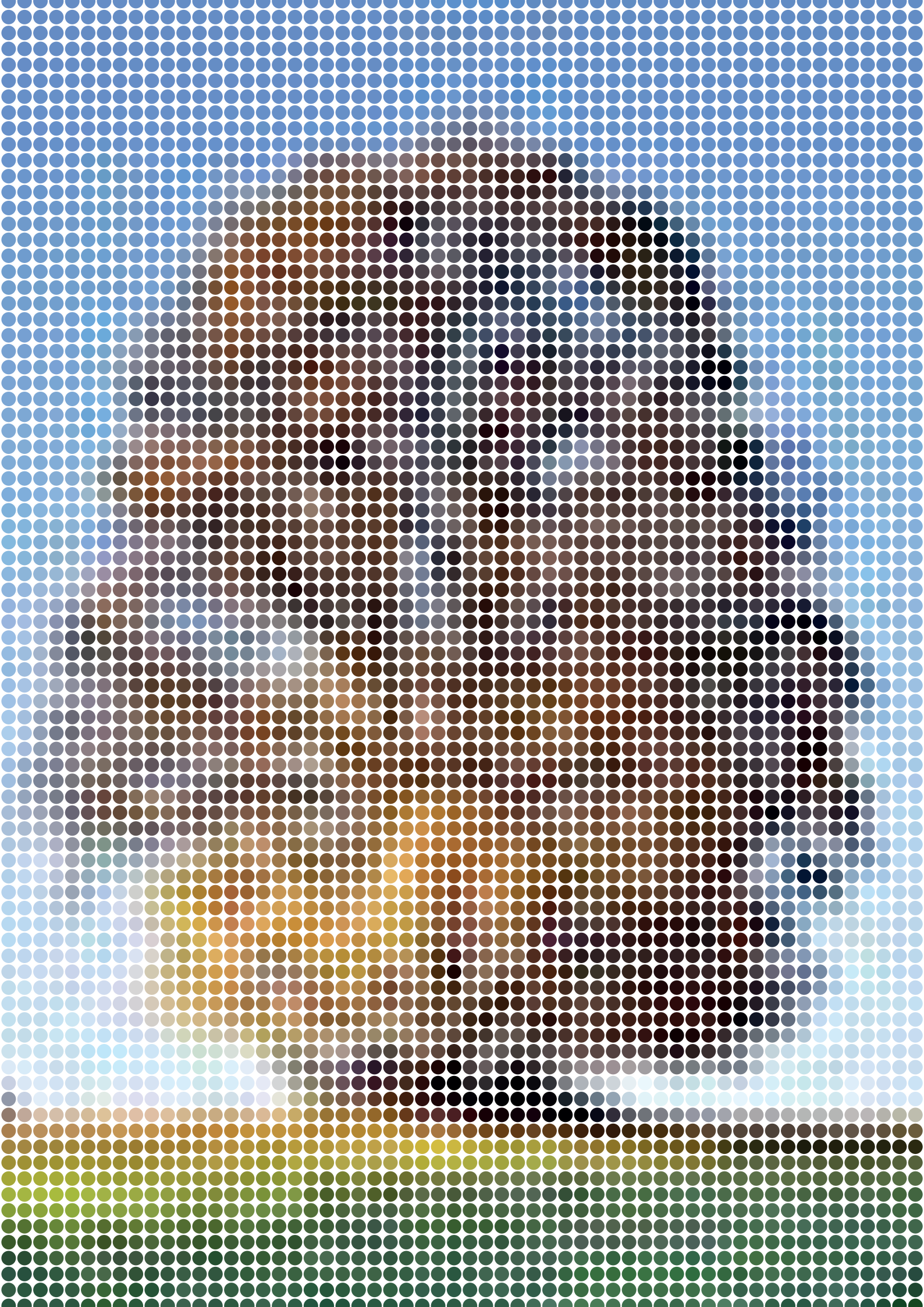
7.11 Stato maggiore

All'inizio dell'anno lo stato maggiore ha vissuto una fase di trasformazione dovuta ad alcuni cambiamenti strutturali. L'introduzione di nuovi sistemi impiegati a livello federale e la messa a punto della nuova organizzazione hanno aumentato notevolmente il volume di lavoro. La ristrutturazione riguardava soprattutto i servizi Finanze, HR ed Evoluzione aziendale. I posti di lavoro approvati dal Parlamento nel servizio Evoluzione aziendale sono stati occupati. È stato possibile

eliminare anche le vacanze che si erano venute a creare nel servizio Risorse umane a causa dei cambiamenti strutturali.

I cambiamenti strutturali e la conseguente creazione graduale dell'organizzazione di supporto sono volti a realizzare con efficacia l'indipendenza istituzionale del MPC. Allo stesso tempo ciò significa che i vari servizi devono occuparsi di numerosi nuovi temi. Ne risulta un processo di trasformazione che interessa tutti gli effettivi del MPC. Questo processo sarà accompagnato da vicino dal servizio Evoluzione aziendale nell'ambito dell'applicazione del portafoglio centrale dei progetti.

In generale l'onere di lavoro è da considerarsi elevato. È però gestibile grazie all'alta motivazione e disponibilità dei collaboratori.



Il Controllo operativo e amministrativo sono importanti strumenti di gestione per il MPC e, come tali, devono essere costantemente sviluppati e perfezionati. Particolare attenzione viene data alla conclusione rapida delle procedure e all'impiego efficiente delle risorse. Per poter far fronte con efficacia ed efficienza al crescente numero di notifiche MROS è necessario adeguare i processi interni. Le notifiche di sospetto di riciclaggio di denaro dovranno essere pertanto elaborate a livello centralizzato e successivamente attribuite a un responsabile del procedimento. Questo sistema vuole consentire un'elaborazione omogenea e più efficiente delle notifiche in arrivo (cfr. p. 6 cifra 2.2).

Un importante progetto organizzativo di cui il MPC si occuperà nel 2015 riguarda il consolidamento delle descrizioni delle funzioni. Per tutte le funzioni del MPC dovranno essere definiti dei requisiti chiari ed aggiornati, stabiliti in appositi profili (profili dei requisiti/mansionari) (cfr. p. 23 cifra 2.1).

Nel mese di settembre 2015 il MPC ospiterà il congresso annuale della *International Association of Prosecutors* (IAP).⁶ Per noi è un grande piacere e onore organizzare la ventesima edizione di questo importante appuntamento.

Nel dicembre 2015 termina il mandato del procuratore generale della Confederazione, dei due sostituti procuratori generali e dei collaboratori scelti dal procuratore generale per la durata del mandato. Ne risulteranno quindi anche dei cambiamenti nell'organico. In seguito al pensionamento del sostituto procuratore generale Paul-Xavier Cornu si delinea inoltre un avvicendamento in seno alla Direzione.

La stabilità è di grande importanza per l'espletamento efficace del mandato legale del MPC. Il MPC vuole essere un partner professionale e affidabile nel campo del perseguimento penale. A questo scopo adotterà anche in futuro tutti i provvedimenti necessari per rafforzare e meritare la fiducia riposta nel MPC.

Michael Lauber
Procuratore generale della Confederazione

Berna, gennaio 2015

⁶ www.iapzurich2015.com.

Reporting

Inchieste penali (al 31.12.2013)

Accertamenti pendenti	59
Inchieste penali pendenti ¹	367
Criminalità organizzata	48
Riciclaggio di denaro	186
Corruzione	33
Terrorismo e finanziamento del terrorismo	11
Criminalità economica	44
Protezione dello Stato e reati speciali	95
Inchieste penali sospese	113
Inchieste penali pendenti da oltre due anni	109

Inchieste penali (al 31.12.2014)

Accertamenti pendenti	85
Inchieste penali pendenti ¹	423
Criminalità organizzata	50
Riciclaggio di denaro	218
Corruzione	39
Terrorismo e finanziamento del terrorismo	4
Criminalità economica	86
Protezione dello Stato e reati speciali	105
Inchieste penali sospese	141
Inchieste penali pendenti da oltre due anni	151

2013

Inchieste penali avviate	221
Inchieste penali evase	
Non luogo a procedere	45
Abbandono	111
Rimessione delega trasmissione rinvio ai Cantoni	14
Decreti d'accusa ²	718
Atti d'accusa depositati	8
Atti d'accusa depositati in rito abbreviato	9
Decreti d'accusa trasmessi al tribunale	3
Rinvii di cause	6
Dispositivi delle sentenze TPF ³	17

2014

Inchieste penali avviate	245
Inchieste penali evase	
Non luogo a procedere	54
Abbandono	111
Rimessione delega trasmissione rinvio ai Cantoni	23
Decreti d'accusa ²	691
Atti d'accusa depositati	16
Atti d'accusa depositati in rito abbreviato	9
Decreti d'accusa trasmessi al tribunale	7
Rinvii di cause	2
Dispositivi delle sentenze TPF ³	20

Assistenza giudiziaria passiva (al 31.12.2013)

Procedure di assistenza giudiziaria pendenti	175
Domande ricevute	16
Domande in corso di esame	32
Assistenza giudiziaria in esecuzione	126
Impugnazioni	1
Procedure di assistenza giudiziaria pendenti da oltre due anni	28

Assistenza giudiziaria passiva (al 31.12.2014)

Procedure di assistenza giudiziaria pendenti	210
Domande ricevute	14
Domande in corso di esame	54
Assistenza giudiziaria in esecuzione	136
Impugnazioni	6
Procedure di assistenza giudiziaria pendenti da oltre due anni	32

2013

Domande di assistenza giudiziaria accolte	130
Procedure di assistenza giudiziaria evase	160
Rinvio all'UFG per delega al Cantone	20
Assistenza giudiziaria respinta	6
Assistenza giudiziaria accolta	85
Altri tipi di evasione (stralcio, ritiro ecc.)	49

2014

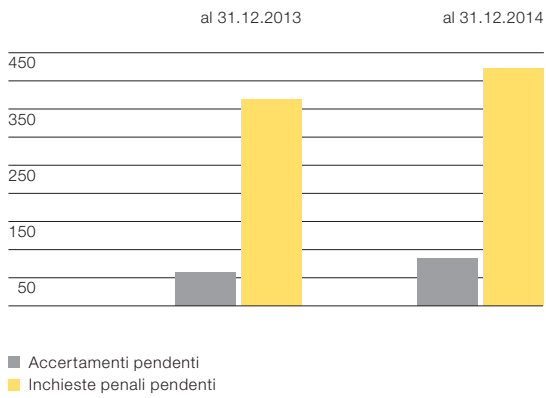
Domande di assistenza giudiziaria accolte	167
Procedure di assistenza giudiziaria evase	145
Rinvio all'UFG per delega al Cantone	3
Assistenza giudiziaria respinta	8
Assistenza giudiziaria accolta	94
Altri tipi di evasione (stralcio, ritiro ecc.)	40

¹ È possibile che un'inchiesta figuri in più categorie di reati

² Un decreto d'accusa è emesso contro una persona. Tuttavia, in una procedura possono essere emessi più decreti d'accusa. Per le sue statistiche, il MPC tiene conto del numero di decreti d'accusa.

³ Sentenze in rito abbreviato e in procedure ordinarie.

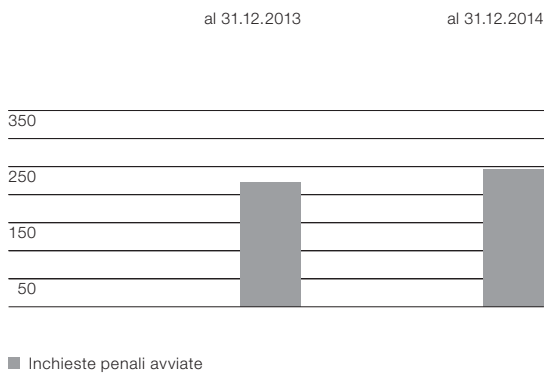
Inchieste penali 2013 | 2014



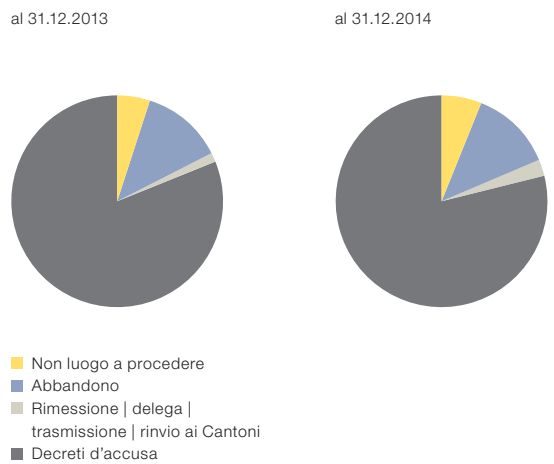
Inchieste penali pendenti 2014



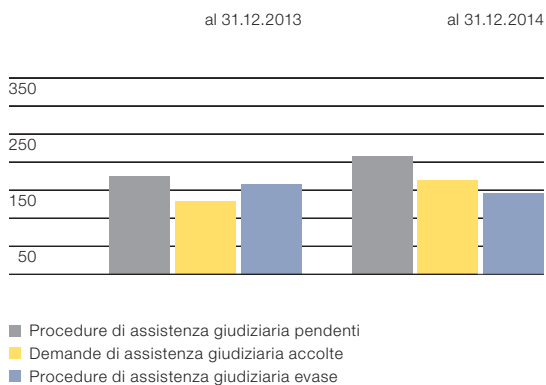
Inchieste penali 2013 | 2014



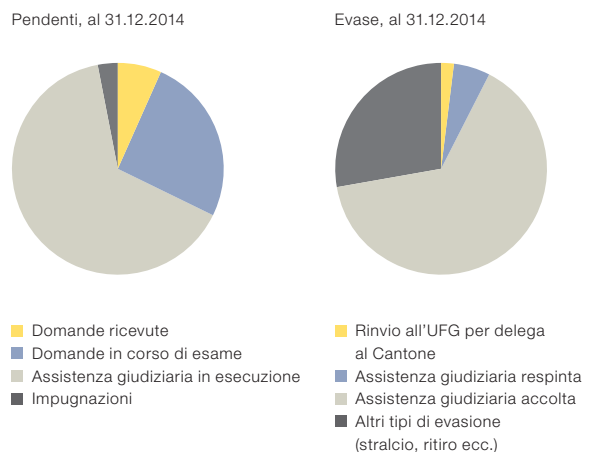
Inchieste penali evase 2013 | 2014



Assistenza giudiziaria passiva 2013 | 2014



Assistenza giudiziaria passiva 2014



Affari di massa (al 31.12.2013)

Affari di massa pendenti	193
--------------------------	-----

2013

Affari di massa avviati	1266
Affari di massa evasi	1350
Falsificazione delle monete	310
Materie esplosive	236
Navigazione aerea	12
Contrassegni autostradali	648
Varie	137

Affari di massa (al 31.12.2014)

Affari di massa pendenti	190
--------------------------	-----

2014

Affari di massa avviati	1317
Affari di massa evasi	1301
Falsificazione delle monete	272
Materie esplosive	312
Navigazione aerea	22
Contrassegni autostradali	582
Varie	133

Ricorsi del MPC presso il Tribunale federale

Ricorsi interposti durante l'anno in esame	6
Ricorsi oggetto di una decisione nel 2014 (in parte interposti nel 2013)	2
accolti o in parte accolti	1
respinti o non entrata nel merito	1
privi di oggetto o con effetto sospensivo	0

Ricorsi del MPC presso il Tribunale penale federale

Ricorsi interposti durante l'anno in esame	2
Ricorsi oggetto di una decisione nel 2014 (in parte interposti nel 2013)	1
accolti o in parte accolti	0
respinti o non entrata nel merito	1
privi di oggetto o con effetto sospensivo	0

Ricorsi contro il MPC presso il Tribunale federale

Ricorsi interposti durante l'anno in esame	60
Ricorsi oggetto di una decisione nel 2014 (in parte interposti nel 2013)	58
accolti	7
respinti, in parte respinti o non entrata nel merito	49
privi di oggetto o con effetto sospensivo	2

Ricorsi contro il MPC presso il Tribunale penale federale

Ricorsi interposti durante l'anno in esame	215
Ricorsi oggetto di una decisione nel 2014 (in parte interposti nel 2013)	187
accolti	19
respinti, in parte respinti o non entrata nel merito	151
privi di oggetto o con effetto sospensivo	17

Numero e esito delle procedure dibattimentali dinanzi al Tribunale penale federale 2013

Procedure dibattimentali di primo grado dinanzi al Tribunale penale federale (Promozioni d'accusa e emissione di decreti d'accusa)	
Numero di procedure dibattimentali	8
decisioni passate in giudicato il 31.12.2013	3
decisioni non passate in giudicato o passate in giudicato solo in parte il 31.12.2013	5
Numero di imputati	23
condannati	21
assolti	2
Rito abbreviato	
Numero di procedure dibattimentali	9
decisioni passate in giudicato il 31.12.2013	9
decisioni non passate in giudicato o passate in giudicato solo in parte il 31.12.2013	0
Numero di imputati	9
condannati	6
decisioni di rinvio	3

Numero e esito delle procedure dibattimentali dinanzi al Tribunale penale federale 2014

Procedure dibattimentali di primo grado dinanzi al Tribunale penale federale (Promozioni d'accusa e emissione di decreti d'accusa)	
Numero di procedure dibattimentali	12
decisioni passate in giudicato il 31.12.2014	6
decisioni non passate in giudicato o passate in giudicato solo in parte il 31.12.2014	6
Numero di imputati	17
condannati	16
assolti	1
Rito abbreviato	
Numero di procedure dibattimentali	8
decisioni passate in giudicato il 31.12.2014	7
decisioni non passate in giudicato o passate in giudicato solo in parte il 31.12.2014	1
Numero di imputati	9
condannati	9
decisioni di rinvio	0

